mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

TRIESTE, Mercoledì 17 Giugno 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7001
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO*

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44 anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti

LA BATTAGLIA AERONAVALE VITTORIOSAMENTE CONCLUSA

DECISIVO INTERVENTO DELLA NOSTRA FLOTTA

I due decimati convogli inglesi diretti a Malta sono costretti ad invertire la rotta continuamente bersagliati dal cielo

Le truppe di Bastico e Rommel oltre Ain el Gazala

Le perdite inglesi nella giornata di lunedì

Affondati: 1 incrociatore e 2 caccia - ***Affondati o incendiati:*** 4 piroscafi e 1 petroliera - ***Colpite o silurate:*** 12 unità - 20 velivoli abbattuti in Africa e 21 in Mediterraneo

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 16 giugno 1942-XX: Bollettino 748:

In Marmarica, dopo la vittoriosa azione segnalata dal Bollettino straordinario 747, la manovra delle unità italiane e tedesche continua a svilupparsi con successo. Le posizioni di Ain el Gazala sono state raggiunte e superate. L'aviazione dell'Asse, che domina incontrastata il cielo della battaglia, ha appoggiato senza tregua le operazioni terrestri: colonne avversarie in ripiegamento sono state mitragliate e spezzonate, molte centinaia di automezzi immobilizzate o distrutte, batterie ridotte al silenzio. Nella giornata del 14 e 15 la R. A. F. ha perduto complessivamente 20 velivoli; cinque nostri aerei non sono rientrati.

Alla grande battaglia aeronavale che si è conclusa ieri sera nel Mediterraneo, la Marina ha potentemente partecipato con le sue forze. Sin dalla loro uscita in mare, i due grossi convogli nemici, provenienti da Levante e da Ponente, sono stati segnalati ed attaccati da nostri sommergibili, che hanno colpito con siluri due unità della Squadra partita da Gibilterra. All'alba del 15, a sud di Pantelleria, la settima Divisione navale, formata su 2 incrociatori leggeri e 5 cacciatorpediniere, ha violentemente attaccato il convoglio, diretto a Malta da Gibilterra. Questo, pur essendo scortato da forze superiori composte di almeno 2 incrociatori e 12 cacciatorpediniere, ha ripiegato disperdendosi e coprendosi di nebbia. Nel combattimento che ne è seguito, a distanza ravvicinata, 1 incrociatore nemico è esploso affondando sotto il fuoco concentrato dell'«Eugenio di Savoia» e del «Montecuccoli», 2 cacciatorpediniere sono stati gravemente colpiti, 1 incrociatore ed 1 cacciatorpediniere silurati da cacciatorpediniere nostri.

Le nostre navi, fatte segno a continui infruttuosi attacchi aerei, hanno proseguito per tutta la giornata l'azione contro le unità nemiche affondando a cannonate un altro cacciatorpediniere.

L'aviazione dell'Asse interveniva nella lotta bersagliando e decimando il convoglio. 4 piroscafi venivano incendiati e affondati, 1 petroliera incendiata.

L'altro grande convoglio avversario proveniente da Alessandria è stato attaccato da bombardieri e siluranti provenienti dalle nostre basi dell'Africa settentrionale e dell'Egeo: 1 cacciatorpediniere è stato affondato, 6 unità colpite. In duelli aerei, 2 «Spitfire» venivano distrutti; un nostro apparecchio non è rientrato.

Nei combattimenti navali svoltisi a Oriente e a Ponente di Malta abbiamo perduto 1 incrociatore pesante colpito da siluro aereo e successivamente da altro subacqueo, mentre 1 caccia, gravemente danneggiato, ha potuto raggiungere un porto nazionale. Gran parte dell'equipaggio è stato salvato.

A seguito di ulteriori segnalazioni pervenute, gli aeroplani perduti dagli Inglesi durante le operazioni svoltesi il giorno 14 nel Mediterraneo occidentale, sono saliti a 27, altri 19 sono stati distrutti nella giornata di ieri; 4 dei nostri non ritornavano alle basi.

Nel Mar Nero, Mas italiani hanno affondato un sommergibile bolscevico.

Le forze dell'Asse schierate ad ovest di Ain el Gazala avanzano verso est minacciando le residue resistenze del nemico e hanno catturato vari mezzi e interi depositi di materiale vario che il nemico abbandona nel ripiegamento. Nella serata di ieri avevano oltrepassato Ain el Gazala e procedevano rapidamente nonostante i campi minati e le numerose ostruzioni contrapposte dal nemico. Un tentativo effettuato da reparti accerchiati di aprirsi un varco verso Est è stato infranto.

Più ad Est nostre forze corazzate hanno in serata continuato il combattimento in direzione Est; il nemico nel tentativo di rallentare le nostre azioni ha sferrato alcuni contrattacchi ma senza esito.

Ulteriori dati confermano che le perdite subite dal nemico durante la battaglia in corso sono assai elevate. Particolarmente rilevanti sono le perdite subite dalla artiglieria che è stata costretta ad abbandonare numerose bocche da fuoco sul campo di battaglia.

Il nemico che in un primo tempo era stato battuto di sorpresa, in un secondo tempo ha subito l'urto delle nostre forze e dà ora segni evidenti di nervosismo e di grande preoccupazione. La battaglia continua col medesimo ritmo accentuato.

Altre formazioni di bombardieri italiani hanno raggiunto il convoglio in navigazione da Alessandria verso Malta e lo hanno sottoposto ad ulteriori attacchi. Quattro navi mercantili risultano colpite; un'altra unità da 5000 tonnellate di tipo imprecisato ed un incrociatore da 7000 tonnellate sono stati colpiti da nostri aerosiluranti intervenuti successivamente.

Forti espugnati a sud di Tobruk

Berlino, 16

Il Bollettino tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

La battaglia nella Marmarica ad ovest di Tobruk è decisa a favore delle truppe germaniche ed italiane.

Dopo che le forze corazzate nemiche sono state sbaragliate presso Acroma e, nell'inseguimento verso nord è stata oltrepassata la via Balbia e raggiunta la costa, le truppe inglesi e sudafricane nelle posizioni di Ain Gazala sono isolate dai loro collegamenti con Tobruk. Nell'attacco da Occidente Divisioni italiane hanno sfondato queste posizioni.

Nelle ore serali della giornata di ieri, sono stati espugnati anche a sud di Tobruk, forti del deserto poderosamente muniti ed è stato guadagnato altro terreno verso Est. Le proporzioni della vittoria non sono ancora calcolabili.

La nuova, grande vittoria conseguita dalle forze dell'Asse contro gli Inglesi in Libia è posta nel massimo rilievo anche dai giornali di stamane i quali pubblicano in prima pagina, sotto titoli vistosissimi, i Bollettini straordinari diramati ieri dal Quartiere generale italiano. I quotidiani sottolineano, inoltre, con speciale evidenza, il magnifico successo ottenuto dalle forze aeree italiane nel Mediterraneo e pubblicano per esteso, al posto d'onore, i particolari della vittoriosa azione descritta dall'inviato speciale della *Stefani*. Il *Völkischer Beobachter*, a proposito delle operazioni in Marmarica, scrive: «I Britannici che già stavano per cantare vittoria e farneticavano di prossime conquiste territoriali estese addirittura a tutta la Libia, si trovano ora in una situazione di cui, considerate le gravi perdite subite in uomini e materiali, nemmeno la loro tradizionale facoltà di illudersi riesce ad attenuare la gravità.

Entusiastico rilievo a Tokio

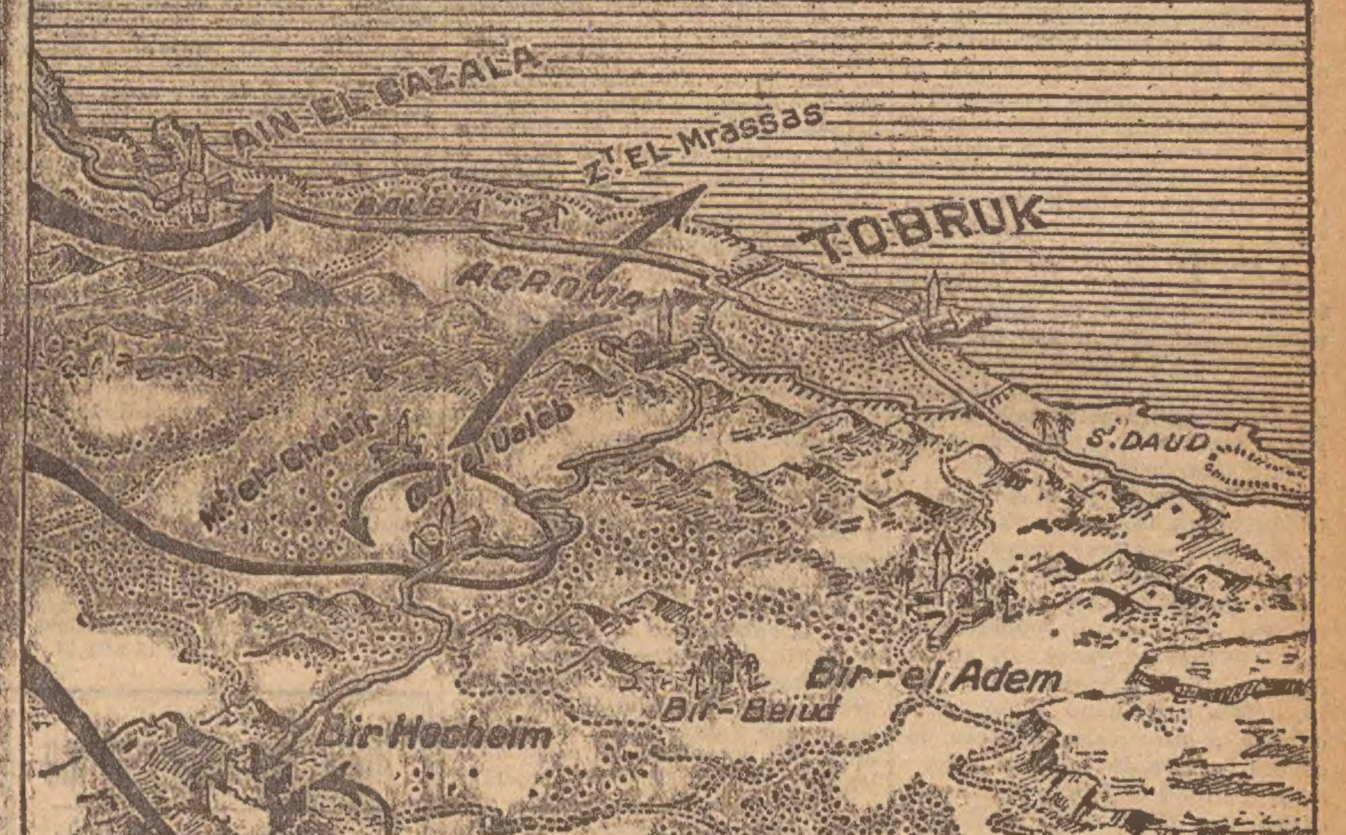
Tokio, 16

I giornali pubblicano in prima pagina sotto grandi titoli i Bollettini italiani che dànno notizia delle vittoriose operazioni nel Mediterraneo ed in Marmarica. In entusiastici commenti per i successi riportati dalla Marina e dall'Ala fascista, essi notano che, in seguito a tali operazioni, è peggiorata la situazione delle forze britanniche nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale.

L'impressionante spettacolo del mare tra Pantelleria e la costa tunisina

Da una base aerea del Mediterraneo centrale, 16

La giornata di ieri, lunedì, ha suggellato il successo italiano ed ha sanzionato il fallimento del tentativo inglese di forzare il blocco. Quando dopo i tumultuosi avvenimenti ci siamo raccolti a notte avanzata per consumare un pasto frugale insieme con un comandante delle formazioni che si sono prodigate senza riposo, a stento riuscivamo a ricostruire gli eventi che si sono succeduti con una



cadenza affrettata e talvolta impetuosa. Eppure le azioni apparivano ora organiche nei loro sviluppi, fedeli a un concetto operativo geniale e tempestivo che illustra l'alto valore strategico dei comandi, la rapida intuizione di coloro che dottrina ed esperienza hanno condotto alla dura responsabilità della battaglia.

L'azione all'alba

Sapevano certo di poter contare sulla totale dedizione degli esecutori degli ordini impartiti, sul loro appassionato anelito di vittoria e sulla generosa offerta della loro fede operante, ma è in questo momento che si rivela l'efficienza dei servizi, la disciplina dell'organizzazione, la saggezza delle previsioni esatte e misurate.

E tutto ha funzionato con precisione. Ogni cosa si è svolta metodicamente, scrupolosamente lungo gli itinerari che dalla mente del generale hanno snodato l'azione fino alla macchia di nafta galleggiante sul mare che denuncia senza appello la conclusione brutale della battaglia.

Schematizzando gli avvenimenti all'alba di ieri, lunedì, la situazione era la seguente: il convoglio, proveniente da Gibilterra, era frantumato. Le grosse unità di superficie e le portaerei, subite forti avarie, avevano invertito la rotta. Alcuni incrociatori e cacciatorpediniere procedevano verso occidente rimorchiati o rimorchiando piroscafi avariati.

Restava sulle soglie del Canale di Sicilia un numero imprecisato di piroscafi e alcuni incrociatori di grosso e medio tonnellaggio che tentavano di procedere verso Malta, traguardo supremo del tentativo inglese. La ricognizione aveva opportunamente localizzato le unità nemiche alle quali si erano aggiunti piroscafi e navi da guerra che, navigando lungo la costa nordafricana francese, avevano potuto avvicinarsi fino alla zona del combattimento del Canale di Sicilia.

Alle 8.10 i nostri bombardieri in quota iniziarono l'attacco a sud-est di Pantelleria sganciando alcune diecine di bombe antinave sul convoglio e colpendo due piroscafi. Cacciatori britannici provenienti dalle basi di Malta cercavano d'impedire ai nostri di eseguire la loro azione, ma venivano energicamente respinti. Due «Spitfire» risultavano anzi poco dopo abbattuti. I velivoli britannici assalivano anche una nostra piccola formazione di aerosiluranti che, quantunque colpiti, riuscivano a respingere l'attacco e a rientrare alla base, con feriti a bordo.

Successivamente, alle 10.40, una formazione di bombardieri a tuffo, scortata da «Macchi 202», piombava sul convoglio con risultati evidenti. Un piroscafo da 15.000 tonnellate era colpito da bombe di 500 chilogrammi. Un piroscafo da 6000 tonnellate era investito da due bombe dello stesso peso e affondava, dopo essersi capovolto. Altre bombe cadevano in prossimità di unità di scorta. Alcune squadriglie di «Hurricane» sopraggiungevano e tentavano di ostacolare l'azione di nostri tuffatori condotta egregiamente e spavaldamente dal capitano Cenni, che rispondevano con le armi di bordo, riuscendo ad abbattere un caccia nemico e a mitragliarne efficacemente tre. Durante questa azione la caccia di scorta impegnava aspri combattimenti abbattendo sicuramente sei «Hurricane» nemici.

Un fulgido episodio

Poco più tardi nel cielo della battaglia apparivano gli aerosiluratori. Un cacciatorpediniere si avvicinava a distanza minima; veniva colpito in pieno da uno degli aerosiluratori e dopo un violento scoppio, l'unità nemica si inabissava in pochi minuti.

Il secondo apparecchio si lanciava dal canto suo contro un piroscafo ancora in navigazione e con il suo siluro lo investiva lateralmente, provocando un grosso incendio.

Mentre avvenivano queste operazioni di attacco diretto dalla nostra forza aerea contro le unità nemiche, altre formazioni di cacciatori di vario tipo, totalizzanti 118 aerei, eseguivano evoluzioni protettive della Divisione navale leggera intervenuta arditamente contro le navi da guerra britanniche che scortavano il convoglio.

I risultati dell'azione navale sono stati eccellenti, come segnala l'odierno Bollettino, e resi possibili perchè gli aerei di scorta hanno affrontato i siluranti britannici che, levatisi in volo da Malta, tentavano di decimare la formazione navale dell'«Eugenio di Savoia» e del «Montecuccoli». Ma i nostri cacciatori hanno dominato letteralmente il cielo. In ripetuti violenti scontri, 15 apparecchi britannici sono stati abbattuti e altri sei efficacemente mitragliati.

Così si chiudeva il ciclo della nostra azione offensiva. Il tratto di mare compreso tra Pantelleria e la costa tunisina, presentava uno spettacolo impressionante: relitti di ogni natura; rottami, scialuppe, avanzi di aeroplani galleggiavano fra le oleose macchie di nafta sul mare calmo illuminato dal sole calante.

Soccorso ai naufraghi

Nostri idro di soccorso venivano inviati sul posto per procedere al salvataggio e riuscivano infatti a ricuperare nostri equipaggi caduti e quelli di aerei inglesi fatti precipitare dai nostri caccia.

Una nave ospedale italiana, prima del calar della notte, giungeva nella zona di mare e iniziava la raccolta dei superstiti, dei numerosi naufraghi inglesi, mentre nelle nostre basi aeree, con la coscienza esultante per il dovere compiuto con successo, gli aviatori di tutte le specialità dell'Ala fascista ricevevano dai nostri Comandi il meritato elogio.

Mirko Giobbe

Malinconiche constatazioni dei commentatori londinesi

Roma, 16

Il commentatore ufficiale dell'Agenzia «Reuter» così riassume oggi gli avvenimenti in Africa settentrionale. «E' indiscutibile che la situazione in Libia durante l'ultima settimana è notevolmente peggiorata. Dopo la prima fase della battaglia, al momento in cui Auchinlek inviava a Churchill quel messaggio che creava tanto ottimismo, si sperava a Londra che l'Asse avrebbe subito perdite tanto gravi da essere costretto a ritornare sulle sue primitive posizioni. C'erano perfino osservatori bene informati che pensavano che l'Ottava Armata avrebbe profittato dell'occasione per lanciare un potente contrattacco onde sloggiare le truppe italo-tedesche da tutta la Cirenaica. Ma la guerra di Libia, osserva malinconicamente il commentatore, ha sempre portato delle sorprese ed anche questa volta la serie non è stata interrotta. Con uno sforzo disperato, l'Asse ha ripreso l'attacco su di una scala più ridotta geograficamente, ma localmente più massiccia. Il nemico si è accanito su Bir Hacheim e dopo 16 giorni di feroci combattimenti i soldati del generale Koenig hanno dovuto cedere».

Come scrive stamane il «Times», l'Asse nel suo sforzo per raggiungere una migliore posizione offensiva ha ottenuto il suo scopo. Per conseguenza la sua attuale offensiva è molto più pericolosa della precedente. Le truppe imperiali hanno il vantaggio di difendere posizioni ottimamente preparate contro attacchi di mezzi corazzati, ma ci sono talvolta possibilità di aggirare questi nidi di resistenza e di rendere difficile la loro posizione dal punto di vista dei rifornimenti.

L'«Eugenio di Savoia» e il «Montecuccoli» in azione

IL DUELLO A CANNONATE

fra dense nuvole di nebbia

Roma, 16

Lo scontro navale sostenuto dalla nostra settima Divisione a sud di Pantelleria costituisce uno degli episodi salienti delle battaglie aeronavali avvenute nei giorni 14 e 15. L'«Eugenio di Savoia» e il «Montecuccoli», due incrociatori leggeri da 7000 tonn. armati da cannoni da 152 mm. muovevano dalle loro basi scortati da cinque cacciatorpediniere per intercettare il convoglio nemico che privo delle sue unità maggiori ripiegate verso Gibilterra proseguiva in direzione di Malta.

Drammatico inseguimento

La guardinga condotta del nemico già ripetutamente attaccato e gravemente colpito dall'aviazione e dai sommergibili operanti nel quadrilatero Algeria, Baleari e Sardegna non impediva la sorpresa dei nostri incrociatori che impetuosamente condotti da un giovane e valoroso ammiraglio affrontavano la formazione nemica il mattino di lunedì 15 spingendosi a distanza di tiro eccezionalmente bassa, non più di sette od ottomila metri.

Benchè superiori di numero e più potentemente armate delle nostre le navi britanniche si affrettavano a coprirsi di fumo cosicchè lo scontro assumeva ben presto l'aspetto di un drammatico inseguimento nell'interno delle dense nuvole di nebbia, squarciate a tratti da giganteschi bagliori delle esplosioni. Nell'oscurità che si era propagata per un largo tratto circostante i nostri cacciatorpediniere si tuffavano anch'essi arditamente per attaccare le unità nemiche con il siluro. Potenti esplosioni confermavano che almeno due colpi erano andati a segno: uno sopra un incrociatore e uno sopra una grossa silurante nemica.

Intanto il combattimento col cannone (la classica battaglia navale che ogni marinaio ha in cima alle sue aspirazioni) giungeva al suo esito. Un incrociatore nemico probabilmente colpito nel deposito delle munizioni esplodeva di colpo e successivamente un altro cacciatorpediniere era colato a picco a cannonate, mentre cercava di rifugiarsi nel malsicuro porto di Malta.

Continuano di ora in ora, mentre scriviamo, a giungere dai battelli di soccorso le notizie del ritrovamento di naufraghi e di relitti delle navi nemiche. Il Canale di Sicilia pullula dei resti dell'orgogliosa flotta inglese che ancora una volta aveva voluto sfidare la buona guardia dei marinai e degli aviatori d'Italia. Dalle centinaia di marinai britannici tratti in salvo e condotti alle nostre basi udremo forse nei giorni venturi qualche particolare interessante sull'andamento degli scontri.

Il convoglio di Alessandria

Mentre la formazione inglese partita da Gibilterra era decimata e sconfitta, quella proveniente da tutti i tipi oltre a 11 bastimenti comprendente unità da guerra di Alessandria forte di ben 52 navi, da carico veniva attaccata la sera del 14 da aerei e dai bombardieri dell'Asse e il giorno dopo, informata dalla sua ricognizione dell'approssimarsi di una potente Squadra navale italiana, ripiegava a tutta forza verso Alessandria rifiutando il combattimtnto.

Nel rientrare alla loro base i nostri marinai potevano ascoltare una trasmissione ufficiale di Radio Londra annunciante che l'esito dei combattimenti nel Mediterraneo sarebbe stato taciuto «per non fornire preziose informazioni al nemico».

Sempre nella giornata del 14 la ricognizione italiana e tedesca provvedevano a tenere attivamente sotto controllo nel Mediterraneo orientale tutti i movimenti del secondo convoglio partito da Alessandria. Questo secondo convoglio che era composto da una ventina di unità tra piroscafi mercantili e navi da guerra e segnalato alle ore 18.55 del giorno 14, veniva raggiunto mentre navigava a sud-est di Creta da nostri apparecchi da bombardamento partiti dalle basi dell'Egeo. I nostri bombardieri attaccavano il convoglio riuscendo a colpire una grossa unità da guerra che si ritiene un incrociatore a bordo del quale dopo una violenta esplosione si levavano le fiamme di un grande incendio. Sempre durante la giornata del 14 il convoglio veniva ripetutamente attaccato da forze aeree germaniche con brillanti risultati.

Bombardieri e aerosiluranti

Nel successivo giorno, il 15, il convoglio britannico i cui movimenti erano stati ininterrottamente controllati invertiva la rotta mentre si trova all'altezza del meridiano di Apollonia. Più tardi poco dopo le ore 15 le unità superstiti del convoglio venivano avvistate mentre si dirigevano verso Alessandria nelle acque a sud dell'isola Caido. Nostri reparti di bombardieri in quota e di aerosiluranti della base della Libia entravano allora in azione. Alle ore 17.15 le unità britanniche erano raggiunte ed attaccate mentre si trovavano in una posizione situata all'incirca sul meridiano di Marsa Luch. Un'unità di medio tonnellaggio veniva colpita a poppa con una bomba mentre tutto intorno cadeva un'altra gragnuola di esplosivi. La caccia inglese levatasi in volo dalle basi dell'Egitto tentava di ostacolare l'azione ma gli aerosiluranti riuscivano a collocare due siluri nei fianchi di un incrociatore da 5000 tonn. il quale subito sbandava fortemente. Anche un altro incrociatore da 7000 tonnellate era fatto segno al lancio di un siluro, ma non era possibile controllare il risultato a causa dei combattimenti che i nostri aerosiluranti dovevano sostenere con la caccia britannica la quale perdeva due velivoli. Tre unità del convoglio si dirigevano tuttavia subito verso l'incrociatore che evidentemente doveva essere rimasto colpito e danneggiato dal siluro.

Quasi nello stesso tempo e nella stessa zona di mare il convoglio veniva attaccato da altri aerei giunti dall'Egeo i quali centravano e affondavano un cacciatorpediniere del tipo «Jervis» e colpivano anche due incrociatori con siluri.

Nel corso di queste azioni un nostro aerosilurante veniva abbattuto mentre la caccia inglese perdeva due velivoli. Le unità superstiti del convoglio venivano poi nuovamente attaccate da forze aeree germaniche.

L'importanza strategica del duplice successo

Budapest, 16

Tutti i giornali riportano oggi, sotto grandi titoli, i Comunicati straordinarii italiani che illustrano le nostre vittorie in mare e in terra, e non mancano i commenti. Largo spazio viene però dato alla descrizione della battaglia aeronavale che è costata al nemico così gravi perdite.

L'ufficioso *Budapesti Ertesito* scrive che in questi circoli politici si è d'avviso che la vittoria aeronavale, certamente la maggiore ottenuta dalle forze italiane in questa guerra, assume un'importanza strategica notevole, in quanto permette di constatare che non soltanto l'Inghilterra non è più in grado di controllare il Mediterraneo, ma che questo mare è oggi dominato dalle flotte aeree navali italiane.

Un Bollettino straordinario tedesco

L'attacco della Luftwaffe

contro le formazioni nemiche

Berlino, 16

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica il seguente Bollettino straordinario:

Nel Mediterraneo formazioni della Luftwaffe ed unità della Marina da guerra germanica in collaborazione con forze aeree e navali italiane, hanno assestato colpi gravissimi alla flotta britannica ed alla navigazione addetta ai rifornimenti nemici. Oltre ai già annunciati grandi successi riportati dalle forze aeree italiane contro un convoglio proveniente dall'Atlantico è stato frantumato un convoglio britannico proveniente da Alessandria e che era fortemente scortato da unità da guerra. Tra il 13 ed il 15 giugno sono stati affondati da forze aeronavali 4 tra incrociatori e cacciatorpediniere, 2 battelli sorveglianza e 6 piroscafi per complessive 56.000 tonn. Inoltre un cacciatorpediniere e 8 mercantili sono stati silurati ed incendiati e così gravemente danneggiati che si possono considerare perduti. Altre 6 unità da guerra e 6 piroscafi sono stati pure colpiti da bombe o da siluri. Dei caccia nemici di scorta al convoglio 33 sono stati abbattuti in combattimenti aerei. 10 apparecchi tedeschi sono andati perduti.

Il resto del convoglio è stato costretto a battere in ritirata. Al successo ha contribuito il sottomarino germanico comandato dal tenente di vascello Reschke che ha affondato 1 incrociatore britannico.

CRONACA DELLA CITTÀ

Albo della gloria

Il cap. Guido Castagna

caduto da prode in Marmarica

Il capitano d'Artiglieria Guido Castagna è eroicamente caduto alla testa dei suoi soldati nella battaglia della Marmarica. Il nome di un altro glorioso combattente si aggiunge così nell'albo d'oro dei prodi immolatisi per la Patria, ed è uno dei nomi che più luminosamente emergono nella nostra epopea d'Africa.

Studente in giurisprudenza presso l'Università di Trieste, sin da giovanissimo s'era fatto apprezzare ed amare per la sua chiara intelligenza, la sua nobiltà di cuore, i suoi elevati sentimenti patriottici e fascisti. Trasse esempio per le direttive d'azione della sua vita dai genitori: la mamma, che da molti anni svolge nella nostra città alacre opera per le opere assistenziali del Partito — è noto il suo vivo interessamento per la assistenza spirituale alle Forze Armate e per quella al Posto d ristoro —; il padre, il valoroso generale Giangiacomo Castagna, triestino d'elezione per i molti anni vissuti tra noi, sin dal 1918, quand'era stato a fianco dell'Ecc. Petitti di Roreto e benemerito nella nostra città tra altro per la sua attività educativa con conferenze e lezioni.

Guido Castagna seppe nel modo più degno tener alto il nome della sua famiglia. Soldato di salda tempra, ufficiale preparatissimo, trascinatore di uomini nei combattimenti più aspri, aveva svolto prevalentemente la sua attività militare in terra d'Africa.

Già promosso per meriti di guerra, era stato insignito della medaglia d'argento al V. M. con la seguente motivazione:

«Durante 18 giorni di aspri combattimenti, alla testa di una batteria, dava continue prove di valore. Sotto violento tiro, conteneva con il fuoco dei pezzi l'avanzata nemica. Accerchiato, guidava in salvo il reparto, facendosi strada con le bombe a mano. Sopraffatto, urtato egli stesso da un carro armato e gravemente contuso, ricevuto l'ordine di ripiegare, lasciava per ultimo la posizione contesa. Schierati i pezzi su di una linea arretrata, respingeva ancora un attacco nemico. Costante esempio ai dipendenti di sereno ardimento e di altissimo sentimento del dovere. - Battaglia della Marmarica, 18 novembre - 12 dicembre 1941».

A riconoscimento delle sue alte virtù militari gli era stata di recente assegnata la Croce di ferro tedesca sul campo, con la seguente motivazione:

«Comandante di batteria sul fronte di Tobruk, con fuoco violento stroncava con calma e sprezzo del pericolo un attacco di carri armati e di mezzi meccanizzati nemici, permettendo così il ripiegamento di fanteria germanica. Rimasto accerchiato, riusciva a portare in salvo la batteria che si trovava in marcia per cambio di posizione ed aprendosi il varco con lancio di bombe a mano. Magnifico esempio di valore personale. - Tobruk, 7 dicembre 1941».

Inoltre gli erano state assegnate più croci di guerra al valore.

Trieste è vicina con profonda commozione al fiero cordoglio dei genitori e degli altri congiunti dell'eroico Caduto.

La Colonia diurna

dell'Associazione fascista ferrovieri

Anche quest'anno l'Associazione fascista ferrovieri aprirà nello stabilimento balneare del Dopolavoro ferroviario una colonia marina diurna alla quale potranno partecipare gratuitamente i figli degli iscritti all'Associazione e gli orfani dei ferrovieri. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria dell'Associazione in piazza Vittorio Veneto a tutto il 20 corrente.

Patriottico gesto

delle alunne del «Petrarca»

Rinunciando alla tradizione del convegno con i propri insegnanti alla fine degli studi, le alunne della III A del R. Liceo Ginnasio Petrarca hanno devoluto la somma di lire 1000 al Comitato di assistenza ai soldati, istituito nell'Istituto allo scoppio della guerra. Al loro preside, cav. prof. Giuseppe Zanei, che al momento del congedo ha loro manifestato il suo compiacimento per il patriottico gesto, le brave alunne hanno espresso la loro riconoscenza offrendogli una artistica pergamena.

Nuove poesie di Alma Sperante

Appunto eravamo un po' meravigliati che il 1942 fosse già tanto innanzi e ancora non fosse comparso un volumetto di poesie in vernacolo di Alma Sperante. Il vecchio poeta si fa talvolta aspettare, ma non manca: ed ecco il suo libricoino di versi triestini «Verso la luce», stampato dalla Tipografia Editrice Focardi a Capodistria, in cui sono cantati anche parecchi argomenti d'attualità.

Premio del Duce

per la nascita di due gemelle

Il Prefetto ha concesso a Carlo Semoli di Jamiano il premio di lire 800 per la nascita delle gemelle Maria Anna e Vittoria.

Il tesseramento all'O.N.D.

Si chiuderanno prossimamente le operazioni del tesseramento all'O. N. D. per quest'anno. Trascorso il giorno della chiusura, non sarà accolta alcuna richiesta di rinnovo. I dopolavoristi, pertanto, sono invitati a mettersi, in tempo utile, al corrente con il tesseramento, onde evitare di essere esclusi dall'organizzazione.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi rapporto alla Commissione Scuola - «Gil»

Oggi mercoledì, alle 11, il Segretario federale presiederà alla Casa del Fascio la Commissione Scuola G.I.L.

Ispezioni ai Gruppi rionali

D'ordine del Segretario federale, gli ispettori federali Ruggero Bolandi, Mariano Salvo ed Eolo Rossi hanno ispezionato rispettivamente i Gruppi rionali «A. Trevisan», «A. Crena» e «Morara Sassi».

Constatata la piena efficienza delle attività in ogni settore ed esaminati tutti i problemi sottoposti dai fiduciari, hanno impartito le direttive del Federale per un'azione sempre più aderente alle necessità del momento ed ai fini della vittoria.

Convocazioni al Dopolavoro provinciale

Commissione provinciale sportiva. Domani, giovedì, alle 19, la Commissione provinciale sportiva dell'O.N.D. è convocata presso la sede del Dopolavoro provinciale.

La redazione di "Decima Regio,, a rapporto alla Casa del Fascio

Ieri, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale Bruno Stefanini ha tenuto rapporto al corpo redazionale di *Decima Regio*, presenti il reggente del G.U.F. e il capo dell'Ufficio stampa federale.

Il gerarca, dopo aver espresso ai camerati del battagliero periodico universitario di Trieste, il compiacimento per l'attività svolta, ha ribadito i concetti esposti dal Segretario federale nel rapporto di domenica, ponendo in rilievo la necessità che il giornale prosegua anche in avvenire, in armonia con le direttive impartite dalle superiori gerarchie, nell'esame e nella discussione di tutti i problemi che maggiormente appassionano la collettività universitaria e la cittadinanza, e ciò con particolare riguardo agli argomenti di viva attualità, quali l'ebraismo e il brigantaggio slavo, verso i quali, attualmente converge l'attenzione della città e della provincia.

Il Vicefederale ha conchiuso esprimendo la certezza che il giornale, ispirandosi all'esempio dei combattenti, continuerà ad essere l'espressione pura della fede e dell'entusiasmo della gioventù fascista.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Blocco sugli affitti

di appartamenti e camere mobiliate

L'ordinanza del Prefetto per Villa Opicina, Grignano, Grado e Muggia

Considerata la necessità di evitare che nelle località climatiche e balneari di Villa Opicina, Grignano, Grado e Muggia, si verifichino possibili evasioni al blocco dei prezzi fissato dall'art. 12, lett. c) del R. D. L. 12 marzo 1941-XIX, n. 242, anche per gli appartamenti mobiliati e per le camere mobiliate;

vista la circolare del Ministero dell'Interno n. 548/21 in data 10 maggio 1942-XX;

visto l'art. 19 del T. U. della legge comunale e provinciale:

Ordina:

1) Tutti gli affittuari di appartamenti mobiliati e di camere mobiliate delle suddette località debbono denunciare all'Ente provinciale per il turismo, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il prezzo pagato o pattuito ed il periodo di decorrenza del contratto stipulato o dell'obbligazione anche verbale comunque assunta, nonchè le generalità dell'affittacamere o del locatore dell'appartamento mobiliato.

2) Tutti gli affittacamere ed i locatari di appartamenti mobiliati delle località anzidette sono tenuti ad effettuare analoga denunzia, indicando, oltre il prezzo convenuto ed il periodo di decorrenza del contratto o della obbligazione, le generalità dell'affittuario.

3) Le domande di cui ai n.ri 1 e 2 sono obbligatorie anche per i contratti già in corso all'atto della emanazione della presente ordinanza.

4) All'affittuario è riconosciuto il diritto di ripetere quanto abbia corrisposto in eccedenza al prezzo praticato al 30 luglio 1940-XVII, o comunque fissato dall'Ente provinciale per il turismo, ai sensi della legge 16 giugno 1939-XVII, n. 1111.

5) Per i contravventori alla presente ordinanza, qualora il fatto non costituisca più grave reato, sono comminate le sanzioni previste dall'art. 650 del C. P., salvo l'applicazione per gli affittacamere ed i locatari della misura amministrativa della revoca dell'autorizzazione.

L'odierna conversazione

sulla politica economica tedesca

Questa sera, alle ore 20, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» viale Regina Margherita 5), si terrà la sesta lezione del ciclo di conversazione su «La Germania nuova», organizzata dalla Sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di cultura fascista con la collaborazione del Lettorato dell'Accademia germanica. Il sig. Hermann Clemens, preside della Camera di commercio germanica in Trieste, tratterà: «La politica economica tedesca dal 1933».

Un raduno ciclo-turistico a Grado

organizzato per il 28 giugno

Domenica 28 giugno si svolgerà a Grado un grande raduno ciclo-turistico, indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro comunale e dall'Azienda autonoma di soggiorno di Grado.

Prenotazione e prelevamento

dei formaggi duri

L'Ufficio carte annonarie comunica:

A completamento della tabella indicativa pubblicata sul *Piccolo* di ieri, si comunica che la prenotazione per l'acquisto dei formaggi duri nel mese di luglio dev'essere fatta con la cedola XXI ed il prelevamento con i buoni dal 54 al 57, della carta annonaria per generi alimentari vari.

ASTERISCHI

Esposizione d'asta alla Galleria Michelazzi

Ieri sera è stata inaugurata con largo concorso di amatori e collezionisti l'esposizione che precede la vendita all'asta che avrà inizio domani alle ore 17.30 nella sala di via S. Nicolò 21. Essa comprende opere pregevoli di pittori del '600 e '700 e una ricca collezione di pittura dell'800, mobili in stile, porcellane di marca, stampe, ecc. Il catalogo che ha subito un ritardo di stampa uscirà oggi e verrà spedito come di consueto ai signori clienti e a chi ne farà richiesta.

Questa sera, in Castello

Questa sera, dalle 21.30 in poi, nel Cortile delle Milizie, in Castello, spettacolo cinematografico. Si proietteranno il bellissimo film «Scarpe grosse» con Lilia Silvi e Nazzari e un Giornale «Luce». Si sale comodamente al Castello con la filovia dei Colli.

La morte dello squadrista

Luigi Cassano

Il 15 corrente è deceduto nella nostra città il camerata Luigi Cassano, di 83 anni, squadrista, sciarpa Littorio e Marcia su Roma. Il vecchio camerata svolse la sua opera patriottica e di integerrimo squadrista nella nativa Montona d'Istria. Educò all'amore per l'Italia i tre suoi figli i quali si fregiano anch'essi dell'ambito distintico di squadrista. Ai congiunti tutti che piangono la dolorosa perdita del camerata Cassano, inviamo le commosse espressioni del nostro cordoglio.

Accademia germanica. Domani, giovedì, tanto la prof. Wehrenfennig che la prof. Resen riprenderanno le lezioni. Inoltre la prof. Resen terrà lezione per tutti i suoi corsi anche venerdì 19 corr.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno montano nei mesi di luglio e agosto a Sappada. Nell'interesse dei partecipanti, urge prenotarsi a tempo per la richiesta dell'autorizzazione all'Ufficio annonario che richiede un tempo di venti giorni prima della partenza per un soggiorno superiore ai giorni sette. Informazioni e prenotazioni il martedì e venerdì dalle 19 alle 21.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

16 giugno 1942-XX

NATI	17
MORTI	13
MATRIMONI	6

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Innocente, Felice, Pellegrino.

DECESSI (16 giugno 1942-XX): Bagovez ved. Sivitz Maria, a. 72; Drioli Enrico, a. 84; Catania Franco, ore 4; Catania Antonio, ore 8; Weissmann Giovanni, a. 74; Ziberna Francesco, a. 88; Lachi Ferdinando, a. 48; De Metrio Matteo, a. 24; Brezzi Marcello, a. 20; Cassano Luigi, a. 82; Canciani Antonio, a. 48; Vatta Giuseppe, a. 69; Pellarin Francesco, a. 75.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zilli Umberto, ferroviere con Pacchialat Dulanich Natalia, casalinga; Ceket Mario, meccanico con Gurian Bruna, casalinga; Vescera Giannantonio, marittimo con Tiozzo Roma, casalinga; Zerman Angelo, sergente maggiore R. E. con Perini Dina, casalinga; Sacchi Mario, ingegnere con Colombi Paolina, insegnante; Zamattio Silvio, impiegato con Verrecchia Anna, insegnante.

Domani inizieremo, sulle Ultime Notizie, *un interessante, moderno romanzo di Armanda Ravazzini, la nota scrittrice di cui eminenti personalità del mondo letterario hanno attestato le ottime qualità di stile e di fantasia. Il lavoro che il nostro giornale pubblicherà ed ha lo strano titolo*

Una donna al Polo

narra la storia di una giovane coraggiosa donna, figlia di marinai, vissuta sempre sul mare, che diviene compagna di vita di un uomo attratto lui pure dal fascino degli oceani. Ed ella continua a seguire il marito, come aveva seguito il padre, anche laddove i pericoli delle gelide terre polari minacciano di annientare un pugno di valorosi.

In questi giorni, per i tipi dell'Editore Cappelli, è uscito in volume «Verdiana in camice bianco», *nuova fatica della giovane scrittrice modenese, che in questo libro esamina davvicino lo sforzo di tre scienziati, teso a strappare alla natura i suoi più tremendi segreti.*

Nella G.I.L.

Rapporto ai dirigenti

D'ordine del Comandante federale, il Vicecomandante federale terrà rapporto venerdì 19 corrente, alle 18, nella sede del Comando della «Gil» ai vicecomandanti rionali ed ai direttori delle Case della «Gil».

Rapporto alle direttrici di colonia

Le direttrici di colonia designate dal Comando federale della «Gil» sono invitate ad un rapporto, che si terrà domani, alle 17, nella sede del Comando, per opportune istruzioni.

Esibizione delle squadre femminili partecipanti al concorso di Montecatini

Ieri, alle 17, nella palestra «N. Cobolli», alla presenza del Vicefederale console De Turris, in rappresentanza del Federale, del Vicecomandante federale della «Gil» e dell'ispettrice federale, ha avuto luogo un'esibizione delle squadre di organizzate che parteciperanno al Concorso nazionale di educazione fisica, che si svolgerà a Montecatini dal 20 al 25 corrente. Il Comando di Trieste parteciperà alla competizione con una squadra di Giovani italiane, istruite dalla prof.ssa Velicogna, una di Giovani fasciste, istruite dalla prof.ssa Oltremonti, e un gruppo di attrezziste. Le giovani che andranno a Montecatini decise a difendere il primato conseguito l'anno scorso, hanno dimostrato di aver conseguito un alto grado di addestramento, frutto di un'accurata e diligente preparazione.

Saggio di ginnastica ritmica al Dopolavoro «Casalini»

Domani, alle 19.45, nella sede del Dopolavoro «Casalini», avrà luogo l'annuale saggio di ginnastica ritmica, al quale prenderà parte una numerosa schiera di organizzate istruite dalla capocoorte Maria Spangaro. Il programma, quanto mai vario ed attraente, darà modo alle Figlie della Lupa, alle Piccole e alle Giovani italiane di dimostrare il grado d'istruzione raggiunto durante un anno di intensa attività, svolta nei corsi di ritmica tenuti alla Casa della Giovane italiana. Lo spettacolo sarà diviso in tre tempi. Accompagnerà al pianoforte la prof. Nedda Saccari Frittaioni.

Un ferito nello scontro

di un autocarro con il tram

Ieri mattina, un autocarro della ditta Fratelli Canova si è scontrato con una vettura tranviaria della linea 6. Nell'incidente il giovane Enzo Danieletto, di 18 anni, abitante in via dei Mirti 3, che si trovava sull'autocarro, è rimasto ferito alla regione occipitale destra, alla regione temporo-orbitale sinistra, al mento e al gomito sinistro. Trasportato più tardi con un'automobile all'ospedale Regina Elena, il Danieletto ha ricevuto le medicazioni del caso.

Incidenti e disgrazie

La frattura di un polso. Il piccolo Renzo Zini, di otto anni, abitante in via A. De Amicis 17, caduto ieri a terra mentre stava giocando con alcuni compagni in un giardino sito nei pressi di casa, ha riportato la frattura del polso destro, guaribile in non meno di quattro settimane. E' stato medicato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

In seguito ad una caduta fatta ieri nella propria abitazione, la quarantaseienne Caterina Germanis, abitante in via Crosada 18, ha riportato la frattura di un dito della mano sinistra. Ieri mattina, presentatasi all'ospedale Regina Elena, la donna è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di tre settimane.

La settimana filodrammatica. Nel dare relazione della recita svolta al Teatro Verdi della filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego è stato omesso involontariamente il nome dell'attore Ermanno Di Chiara, apprezzato elemento del complesso, che anche durante il suo attuale richiamo alle armi dedica nelle ore libere del servizio la sua appassionata opera a favore del detto sodalizio.

Il secondo saggio annuale della scuola di musica dell'«Acegat». Oggi, alle 20, avrà luogo nel teatrino della sede di via Cesare Battisti n. 10, il secondo saggio annuale della scuola di musica del Dopolavoro aziendale «Acegat». Anche a questa seconda esibizione prenderanno parte gli allievi della scuola di pianoforte della prof. Renata Fabbro e quelli della scuola di violino della prof. Nives Frank. Collaboratrice al pianoforte la prof. Lidia De Rosa. L'ingresso è libero ai dopolavoristi e ai familiari.

Serata della canzone al Dop. «R. Pitteri». Stasera, alle 20.45, avrà luogo al Dop. «R. Pitteri», via San Marco 17, l'ultimo spettacolo della stagione, con una serata di canzoni, organizzata da Lilli Mosetti, in collaborazione con Lelio Luttazzi, Fulvio Fossalti, Pietro Caniglia, Sergio Biggi, Rosalia Capriati, Fatma Cobaldi, Ottilia Santi e Silvana Falli. Ha accolto l'invito per questa serata anche l'attrice dell'«Ufa» Uta Lipper, che si trova in Italia per un periodo di riposo. Ingresso, compreso il posto a sedere, soci lire 1, non soci lire 2.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il morso dell'uomo dall'occhio di vetro

Il fattorino Giovanni Stanich fu Daniele, di 43 anni, l'uomo dall'occhio di vetro e dalla mano anchilosata, il 28 giugno 1941, venuto a diverbio con la propria amante Anna Pettener in Ravalico, non sapendo in quale modo far tacere la donna le si avventò contro e con un formidabile morso le asportò un pezzo del labbro superiore. Pare che l'atto violento dell'uomo fosse originato da un morboso sentimento di gelosia e che nell'ira mal contenuta, invece del bacio d'addio avesse preferito lasciare un segno tangibile alla donna amata strappandole, con i denti, una bella porzione di labbra. Naturalmente, per tale fatto, lo Stanich venne denunciato e rinviato alla Corte d'Assise per rispondere di lesioni personali volontarie gravissime con l'aggravante dello sfregio permanente.

Al processo, svoltosi ieri, tanto lo Stanich quanto la Ravalico, hanno ritenuto di non presentarsi. Forse temevano di rivedersi. L'assenza dei protagonisti del piccolo dramma ha semplificato lo svolgimento del processo poichè, rilevata l'assenza dell'imputato e quella ingiustificata della donna, alla quale la Corte ha appioppato 200 lire di pena pecuniaria, il Presidente è stato costretto a limitarsi all'interrogatorio dei pochi testimoni: un maresciallo di p. s., la figlia della Ravalico che ha spiegato avere la madre preferito recarsi a Pirano dal padre malato anzichè presentarsi al dibattimento, e la padrona di casa della parte lesa, Oretta Coslovich Monteduro, la quale ha narrato che la sera del fatto, la Ravalico, mentre usciva di casa, s'era imbattuta nello Stanich il quale l'aveva subito investita con una serqua di parole ingiuriose. La donna, per evitare che gli inquilini si accorgessero della disputa, aveva invitato l'uomo a salire da lei, nella sua stanza. La teste soggiunse che appena allontanatosi lo Stanich, s'era recata nella stanza della Ravalico, dove rinveniva, sul letto, un pezzettino di labbro. Vista la donna con la bocca sanguinante s'era affrettata ad accompagnarla all'ospedale. Data lettura della deposizione scritta della Ravalico e delle perizie mediche, il Presidente ha dato la parola al P. G., il quale, affermata la responsabilità dell'imputato, ha chiesto 7 anni di reclusione. Il difensore, con una bella arringa, ha invitato la Corte ad applicare allo Stanich il minimo della pena tenendo conto di alcune attenuanti. La Corte, in esito alle risultanze, ha condannato lo Stanich a 6 anni e 4 mesi di reclusione con tutti gli accessori di legge.

Presidente cav. uff. Santomaso; P. G. cav. uff. Paolucci; giudice relatore cav. uff. Oblak; difesa avv. Averino; cancelliere Ognissanti.

TEATRI E CONCERTI

Stagione lirica al Rossetti

Domani «Barbiere di Siviglia»

La stagione lirica allestita dall'Ente autonomo per il Teatro Verdi al Politeama Rossetti nel quadro delle manifestazioni dell'«Estate Musicale Italiana», avrà inizio domani a sera con il «Barbiere di Siviglia», rappresentato a commemorazione del 150.o anniversario della nascita di Gioacchino Rossini. Quale celebrazione migliore del grande pesarese che una degna esecuzione del suo immortale capolavoro dalla inesauribile giovinezza?

Come annunciato, l'interpretazione del «Barbiere di Siviglia» è stata affidata ad un eccellente complesso di cantanti, sotto l'esperta guida del chiaro maestro Giuseppe Podestà. Essi sono: Luigi Borgonovo (Figaro), Lina Aimaro (Rosina), Giulietta Simionato (Berta), Luigi Sinnone (Almaviva), Vincenzo Bettoni (Basilio) e Melchiorre Luise (Bartolo).

Lo spettacolo avrà inizio alle 20.45 precise. Alla Biglietteria centrale in Galleria A. Protti, continua la vendita dei biglietti per questa attraente serata.

Il quarto concerto da camera

al Castello di S. Giusto

Domenica prossima, alle 18.30, si conchiuderà il ciclo dei bellissimi concerti da camera organizzati al Castello di San Giusto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, col concorso del quartetto «G. T.». Il superbo programma comprende:

Max Reger: Trio per violino, viola e cello in la min. op. 77-b (Allegro agitato, Larghetto, Scherzo (vivace), Allegro con moto); L. van Beethoven: Quartetto in si bem. maggiore op. 130 (Adagio ma non troppo - Allegro; Presto; Andante con moto, ma non troppo; Allegro assai, alla danza tedesca; Cavatina (adagio molto espresaivo); Finale (allegro).

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.55: Dischi di musica operistica. 21.35: Presentazione dei nuovi artisti del corso di preparazione radiofonica per la canzone, orchestra diretta dal m.o Fragna e orchestra diretta dal m.o Segurini. Indi: Musica varia.

Secondo programma (onda m. 491,8 - kC/s 610). Ore: 20.40: «I rapaci», tre atti di Guglielmo Giannini, regia di Enzo Ferrieri. 22.10: Concerto del violoncellista Attilio Ranzato, al pianoforte Renzo Bossi.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Domani, giovedì, ore 20.45 1.a rappresentazione E.M.I.: «Il barbiere di Siviglia».
NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22: «La sconfitta dell'oro», Fritsch, Nagy.
EXCELSIOR. 16.20, 18, 20, 22: «Aquile d'acciaio», K. Raddatz, A. Hehn.
PRINCIPE. 16.30: «I 7 peccati», Maria Denis, Massimo Serato. Comico.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Ai vostri ordini, signora!», Merlini-De Sica; e Comp. Triestina in «Tutto per una sbornia», e Varietà. Prezzi: I posto, L. 3; II posto, L. 1.50.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22: «I falsari», J. Newill, W. Royle, C. Hughes.
ITALIA. 16: «Cento lettere d'amore», il film delle belle donne, Vivi Gioi, Lilian Hermann, Gemma d'Alba.
REGINA. 16: «Sorridete con me», brillante, con Maria Glori, Maurice Chevalier.
IMPERO. 16: «Al di là delle tenebre», con Irene Dunne e Robert Taylor.
REALE. 16: «Processo a porte chiuse», con Maria Tasnady, piccante, passionale.
GARIBALDI. 16: «Ripudiata», il capolavoro con Libertad Lamarque.
MASSIMO. 16: «L'allegro fantasma», film ultracomico con Totò, Amelia Chellini.
NOVO CINE. 16: «Amanti... e ladri», con Pierre Blanchar.
MODERNO. 17: «Quella certa età», con Deanna Durbin, Melwyn Douglas e Jackie Cooper.
ODEON. 16: «Partire», con Maria Denis e Vittorio De Sica.
ARMONIA. 15.30: «I deportati», con V. Jory. Nuovo varietà.
SAVOIA. 16: «Angelo del focolare», Viviane Romance e Roger Duchesne.
POPOLO. 16: «Terra di fuoco», Tito Schipa, M. Balin, cantato e Ridolini.
AZZURRO. 16: «Lettere d'amore dall'Engadina» con L. Trenker, C. Rust.
RADIO. 16: «Un grande amore di Beethoven», con H. Baur. Topolino.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21): «Il quarto non arriva...». Ult. 22.30.
CENTRALE. 15.30: «La valle dell'Inferno», Jack Randall e Ridolini.
ADUA. 16: «La cortigiana di Siviglia», I. Argentina e F. Benfer, e comica.
VENEZIA. 16: «La donna dello scandalo», con R. Prjor e comica.
CARDUCCI. 16: «I ragazzi della strada», con Jackie Cooper. Topolino.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.30: «Scarpe grosse», con A. Nazzari e Lilia Silvi.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Notte d'incanto», con Marika Rökk.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel.30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28. tel. 90184). Frequentatelo. Conc. Allegria.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica. sorprese.

Replica di "Spettri,, al Teatro G.U.F.

In seguito al vivo successo riportato dalla compagnia del Teatro G.U.F. nella recita di «Spettri» di Ibsen, detta rappresentazione verrà replicata a data da destinarsi. Come noto, l'interpretazione del dramma è sostenuta da due diversi complessi diretti rispettivamente da A. Prevagni e da Spiro Dalla Porta allo scopo di sottoporre al pubblico due diversi tipi di interpretazione di uno stesso soggetto, il che costituisce una gara fra i giovani registi nell'intento di approssimarsi in qualche modo alla perfezione interpretativa cui si ispirano le opere drammatiche. Siamo certi che anche alla replica non mancheranno i consensi che sono stati tributati al primo spettacolo, e anche questa volta il pubblico vorrà intervenire numeroso per esprimere ai gufini il suo plauso per l'alto grado di preparazione raggiunta.

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, sullo schermo del teatro estivo del Giardino Pubblico, si proietta il film «Notte d'incanto», interpretato dalla indiavolata seducente cinestella ungaro-tedesca Marika Rökk. Per domani è annunciato «Accadde una volta» con Barbara Stanwich e Robert Joung.

RADIO — 17 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.20: Radio sociale. 13.20: Concerto. 14.15: Il quarto d'ora Alati. 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio. 14.45: Elenco dei prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.10: «Boccaperta in furberia», cantinfarsa di Luigi Bonelli, con musiche di Marino Cremesini. 19.45: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Messaggio del ministro plenipotenziario Allain Reviczky, direttore generale della stampa e propaganda d'Ungheria. 20.55: Dischi di musica operistica. 21.25: Aldo Valori: «Attualità storico-politiche», conversazione. **21.35: Presentazione dei nuovi artisti del corso di preparazione radiofonica per la canzone,** orchestra Fragna e orchestra Segurini. Indi: Musica varia. 23 (circa): Orchestra Zeme.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 591,8, 559,7): Ore: 12.40: Trio Ambrosiano. 13.15: Musiche brillanti. 14.15: Orchestra di archi. 20.40: «I rapaci», tre atti di Guglielmo Giannini. 22.10 (circa): Concerto del violoncellista Attilio Ranzato; al pianoforte Renzo Bossi. 23 (circa): Orchestra Zeme.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	15	16
Rendita 3½%	83.20	83.40
Rendita 5%	96.10	96.15
Redemibile 3½%	80.25	80.65
Redimibile 5%	98.—	98.—
Obbligaz. Tre Venezie	95.80	95.85
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.35	98.30
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	97.70	97.60
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.40
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.35
I. R. I. «Mare» 4½%	511.—	511.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	546.50	546.50
I. R. I.	489.50	489.50
Elettr. Ferrovie Stato	497.—	497.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	478.—	478.—
Fond. Tre Ven. 4%	467.—	467.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1295.—	1305.—
Assicurazioni Generali	1214.—	1208.—
Assicuratrice Italiana	677.50	677.50
Infortuni	2422.50	2422.50
Riun. Adriat. ser. A	2615.—	2615.—
Riun. Adriat. ser. B	2500.—	2510.—
Gerolimich	240.—	220.—
Istria-Trieste	450.—	450.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	715.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	203.—	203.—
Terni	257.—	258.—
Cantieri Riun. Adriat.	209.—	208.—
Silurificio Whitehead	205.—	205.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Rosa Maria. Avete tutto il diritto di andare ad abitare nella casetta da voi acquistata. Esponete il vostro caso al Sindacato Proprietari di fabbricati (via S. Spiridione 7).

Ignorante. Avete chiesto una cosa apparentemente semplice, ma nel fatto assai complicata. «Ariano», parola che sta a segnalare un tipo umano (razza) non deriva da Ario, il famoso settario, ma da una voce usata dagli scrittori posteriori ad Alessandro Magno per indicare la metà orientale dell'impero persiano, diviso in sette province di cui l'«Aria» era la centrale e la principale. Anche in Eschilo si trova questo nome per indicare i Medi o i Persiani. Nella divisione delle razze, essendosi partiti dal nucleo caratteristico somatico della Persia, si è chiamata ariana la razza alla quale appartengono molti gruppi indo-europei. La radice «ar» starebbe a significare grande, puro, o, con valore comparativo, migliore. Ma sempre nel campo di una filologia ipotetica.

Notiziario sportivo

Preparazione di Italia-Svezia

Grezar convocato per la selezione degli Azzurri

Roma, 16

Per la preparazione della squadra per la gara internazionale contro la Svezia a Stoccolma del prossimo luglio, sono stati convocati per una riunione di allenamento a Milano, giovedì 18 giugno, i seguenti giocatori: Griffanti della Fiorentina, Ferrari Pierino, Andreolo e Biavati del Bologna, Foni, Rava e Depetrini della Juventus, Campatelli dell'Ambrosiana, Grezar della Triestina, Loich e Mazzola del Venezia, Piola della Lazio, Ferraris Pietro del Torino.

I tennisti azzurri

per l'incontro con gli ungheresi

Roma, 16

A far parte della squadra che disputerà sabato, domenica e lunedì l'incontro con la rappresentativa magiara, sono stati chiamati i seguenti giocatori: Bossi, Cucelli, Marcello Del Bello, Rado, Quintavalle e Sada. La squadra sarà capitanata da De Stefani.

La squadra ungherese sarà formata, come è noto, dai giocatori Asboth, Gabory, Szigety, Mayer, Ferenczy, ed è capitanata dal vicepresidente della Federazione ungherese, dott. Todt.

Lotta libera e greco-romana

domenica sul campo del Modiano

«Ilva»-87.o Corpo VV. FF.
«Chimici»-«Rusca» Genova

La ripresa dei campionati nazionali di lotta libera e prima divisione a squadre, riserva agli appassionati sportivi cittadini due incontri di cartello. E tali saranno, infatti, gli incontri di lotta libera e greco-romana che verranno disputati domenica prossima sul campo del Dopolavoro «Modiano» (via dei Leo 4) e dei quali saranno protagonisti i lottatori del Chimici e e della Polispotriva «Rusca» di Genova, e dell'«Ilva» e dell'87.o Corpo vigili al fuoco di Trieste rispettivamente. L'incontro tra la squadra del Chimici e della Polisportiva «Rusca» di Genova, assume, poi, particolare interesse, in quanto lo avversario del Chimici, che sarà a Trieste capeggiato da Nizzola, olimpionico e più volte campione d'Italia, è il capolista dell'interessante torneo promosso dalla «Fiap» e sinora non ha trovato chi lo possa fermare nella sua brillantissima marcia verso il titolo in palio. I lottatori dell'«Ilva», allenati da Riccardo Furlani, e quelli dei nostri vigili del fuoco, che si cimenteranno per primi nella riunione lottistica di domenica prossima, non mancheranno di dar vita a una bella serie di assalti, i quali dovrebbero alla fine riconfermare la superiorità degli «ilvaini», già registrata nella gara di andata.

Dato il valore e la classe dei componenti le quattro squadre che saranno sul tappeto, è facile prevedere un largo concorso di pubblico sul campo del «Modiano», nuovo per tale genere di sport. Gli incontri, che saranno diretti da un arbitro designato dalla «Fiap», si inizieranno alle 18.30. Dapprima si incontreranno i lottatori dell'«Ilva» con quelli dell'87.o Corpo vigili del fuoco, poi quelli del Chimici, che avranno per avversari i genovesi della Polisportiva «Rusca».

Per le richieste al C.O.N.I.

di indumenti sportivi

Il C.O.N.I. provinciale comunica: Allo scopo di semplificare le pratiche ed evitare inutile corrispondenza da parte delle società dipendenti, le richieste d'indumenti sportivi dovranno essere fatte d'ora in poi dalle società interessate, indirizzandole al Consiglio provinciale delle Corporazioni con l'indicazione «tramite il C.O.N.I. provinciale». Dette richieste verranno presentate in duplice copia al C.O.N.I. (via S. Nicolò 6) e saranno trasmesse di ufficio al C. P. C., munite dal relativo parere.

Varo alla Ginnastica

di due nuove imbarcazioni

Domenica prossima, alle 8, presso il galleggiante sociale al Molo Sartorio, verranno varate due nuove «yole» a quattro, costruite durante la stagione invernale dal carpentiere della società, Paolo Gorza. Contemporaneamente verrà inaugurata la 79.a stagione remiera con gita sociale a Stramare: gli armi al completo vi parteciperanno con ritorno in sede nella giornata. I soci sono invitati a prenotarsi sul libro di bordo per la formazione degli equipaggi.

Il campionato di pallavolo

per squadre femminili

Indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro Pubblico Impiego, ha avuto inizio domenica scorsa il campionato triestino femminile di pallavolo, nel quale sono impegnate le squadre del Dopolavoro interaziendale commercio e industria, del Dopolavoro «Crda», del Dopolavoro Modiano e del Dopolavoro Pubblico Impiego. Gli incontri proseguiranno nei giorni di giovedì 18 e venerdì 19 corr., dalle 19.30 in poi, sul campo del Dopolavoro Pubblico Impiego. Domenica mattina, sul campo del Dopolavoro Modiano, dopo gli incontri finali, avrà luogo la premiazione.

Per la promozione in Serie C

Magazzini Generali - Distretto

Domenica prossima le forti squadre dei Magazzini Generali di Fiume e del Distretto Militare di Trieste, brillanti protagoniste delle finali del campionato di prima divisione, si troveranno nuovamente di fronte per l'ultima decisiva partita. Data la fiera rivalità esistente fra le due cavalleresche avversarie, nonchè l'eccezionale importanza della posta in palio la gara si preannunzia assai combattuta, ricca di interesse e di incertezze.

Un processo interessante

Se uno scrittore battezza col Vostro nome l'odioso protagonista d'un suo romanzo, avete diritto di protestare e di esserne indennizzato? In certi casi sì, in altri no assolutamente...

E il numero 25 della TRIBUNA ILLUSTRATA sviscera la questione in un articolo *Il nome rubato*, riferendo un processo e una sentenza in proposito.

Nello stesso numero non si deve trascurare la lettura del deammarico, umanissimo racconto che reca questo titolo suggestivo: *La domenica di un giovane povero*. Nè meno interessanti sono i numerosi articoli che completano il fascicolo: Il Nabucco; Gente e cose della radio; Al mercato di Stalino; Medici e medicine in India; Piccoli drammi dello sport, ecc.

La TRIBUNA ILLUSTRATA ovunque cent. 50.

Ricordi dannunziani

La penna d'oca

Estate 1930-VIII. Ferve a Milano la preparazione dei tre Carri di Tespi drammatici che dovranno portare per tutta Italia, con la vicenda di Mila e di Aligi, le pittoresche e quasi bibliche tradizioni dell'Abruzzo rupestre, che l'arte dannunziana ha eternato in un mito che è vita. Dirigenti, tecnici, attori, fusi tutti in una sola volontà, si apprestano ad assolvere un compito, arduo e superbo insieme e compiere degnamente un'opera di profonda propaganda artistica.

Una notizia gioiosa circola improvvisamente e centuplica le attività e l'impegno del singolo: il Poeta accoglierà al Vittoriale i tre complessi, che riprodurranno la «Figlia di Jorio» nello stesso luogo nel quale vari anni prima era stata presentata la grande edizione all'aperto del capolavoro.

Un atto per Carro. Tutti contenti, tutti orgogliosi, ma tutti rivali. Ho la fortuna di vedere il mio Carro prescelto per la rappresentazione del primo atto: sarà il nostro teatro quello che dovrà essere utilizzato per lo spettacolo. E Giovacchino Forzano, inesauribile d'attività e mirabile forgiatore d'interpreti, m'invia sul posto in anticipo per sorvegliare il lavoro dei tecnici che dovranno montare il teatro.

Un prato vasto accarezzava col tenero tono smeraldino della sua erba odorosa la base dei cupi cipressi che lo limitavano, mentre il terso azzurro di un cielo di giugno italico sembrava ritrarsi timoroso davanti a quegli alberi che protendevano minacciosi verso l'alto le loro cime, come cupi pugnali. Sotto il caldo bacio del sole l'erba lucida aveva timidi riflessi, cui rispondevano prepotenti i lampi metallici delle strutture tubolari che formavano lo scheletro del teatro nascente. Una quiete arcadica invadeva cose e animi, mentre al canto armonioso degli uccelli nascosti tra i fronzuti rami degli alberi lontani si sovrapponeva con un contrasto strano il battere ritmico dei martelli. Ma nell'aria aleggiava il perdono per gli intrusi. Gli ordini venivano dati sotto voce; più che con la parola cercavamo di comprenderci a sguardi. Intanto il teatro andava prendendo forma sotto la alacre opera dei macchinisti.

«Egregiamente! Già siamo a buon punto!». Melodiosa, ma incisiva una voce commenta dietro le mie spalle. Mi volgo; resto immobile! è il Poeta. Il volto glabro, gli occhi mobilissimi, il naso affilato, la bocca atteggiata ad un amichevole sorriso, tutto in Lui denota l'interesse e il compiacimento. Il mio pensiero rivive d'un lampo il Suo passato; l'arsa dolina carsica, il mugghiar dell'onde del Carnaro, il cielo di Vienna ammutolito di timore e reverenza, le battaglie artistiche; ed il Suo occhio, che sa di mare, di cielo, di guerra, di gloria, di sdegno e di entusiasmo, mi guarda cordiale, bonario, affabile.

«Maestro, posso salutarvi dopo tanto tempo?». Lo sguardo si ferma, mi scruta, fisso, intenso, rivela tutto il desiderio di ricordarsi, di far rivivere un episodio che ritengo debba essere stato cancellato dalla Sua mente dalla grandiosità e dall'epicità degli avvenimenti posteriori. Ma è un attimo. Poche mie frasi e tutto il suo volto sorride. Egli ricorda e ne prova piacere; il mio brancolare nel passato trova in Lui una eco più fedele e precisa e d'un tratto rivivono quei giorni lontani. «Ricordate, Maestro, la «Francesca» al Costanzi?». E rievochiamo insieme le fatiche dell'allestimento da Lui diretto personalmente, la ricerca affannosa e minuziosa di quanto occorreva per la realizzazione scenica come Egli la intendeva, dei broccati e velluti che volle autentici, dai marmi, dai sedili, dal pozzo, dalle statue che per Lui furono tolti dai Musei Romani al mangano gigantesco costruito espressamente sui disegni del tempo.

Poi il Poeta tace: il suo sguardo è assente, un'espressione di nostalgia ferma sul volto palesando che la sua anima sta rivivendo proiettandosi nel passato; comprendo la sua sete di ricordi, che l'intensità travolgente del suo vivere ha in parte annebbiato e continuo solo. Egli mi ascolta e sorride, sorride beatamente; come un fanciullo cullato.

Dopo Roma, Bologna, roccaforte del Carducci: il fiero cantore di Versilia ha migliaia di seguaci che vedono nella giovane poesia dannunziana una pericolosa sovvertitrice dei dogmi classici. Ma il Poeta ha già il suo fato glorioso; portare le armi vittoriose nel nido degli avversari, come in guerra a Buccari, a Vienna, così in arte. E' Lui che vuole che la «Francesca» affronti Bologna. I loggiati erano stipati di goliardi carducciani radunatisi con intenzioni di... goliardica stroncatura. Un'ora prima dello spettacolo l'orchestra studentesca dagli ordini più elevati del Comunale cominciò ad intonare i propri strumenti: chiavi a diecine, a centinaia, di ogni forma dimensione e tonalità.

Fedeli al loro programma, gli studenti parafrasarono i primi due atti della tragedia accompagnando ogni battuta con un crescendo demoniaco di fischi metallici.

La grande Eleonora Duse, insuperabile «Francesca» che tanto si era prodigata per plasmarsi nel suo personaggio, comprese la necessità di uno sforzo supremo perchè la battaglia doveva esser vinta. Bisognava soggiogare, penetrare nell'anima del pubblico, sconvolgerlo, entusiasmarlo al terzo atto, l'atto del bacio; bisognava trascinare i dissenzienti per partito preso con una interpretazione superba. Volle nel suo camerino Gustavo Salvini, magnifico interprete di «Paolo», gli parlò con profondo accoramento del pericolo che si manifestava e con altrettanto fervore del loro compito, del successo che da essi dipendeva e che essi dovevano raggiungere con la loro arte, con la loro sensibilità, con la loro passione.

I due grandi artisti si chiusero per alcuni istanti tra le pareti del camerino e ripassarono le intonazioni del loro dialogo. Quando ne uscirono il loro sguardo incontrò quello del Poeta: calmo, sereno, fiducioso come sempre, Egli dette loro quella sicurezza che mai lo aveva abbandonato nemmeno nei momenti più critici.

Fu in quell'atmosfera di tensione drammatica che si svolse l'atto centrale della tragedia. Sul palcoscenico fu una gara a superarsi e la Duse e il Salvini superarono letteralmente loro stessi. Noi, i fedeli, avevamo seguito tutto l'atto ansiosi, trattenendo il respiro; il cuore batteva disordinatamente, avevamo un gruppo alla gola, attanagliati dall'amarezza di un disastro ingiusto, ma irrimediabile.

Al primo delinearsi del successo ci precipitammo sul palcoscenico: Gabriele d'Annunzio col consueto sorriso sulle labbra sottili e conscio della propria forza che nessuna incontinente gazzarra di masse poteva turbare, stava ritirandosi dal proscenio ove si era presentato già numerose volte. Dal loggiato uno spettatore aventinista modulava ancora nella sua grossa chiave un fischio isolato. Il Poeta si volse, scrutando in alto, quasi attraversando con l'acuto sguardo il pesante tessuto del velario e disse caustico: «Sentite? Quello è un verme solitario...!».

«Ricordo, ricordo benissimo!», mi interruppe il Maestro con la affettuosa giovialità usata coi suoi interpreti.

Si avvicinano altre persone, Forzano, dirigenti, attori. Quel senso d'intimità affettuoso sorto fra noi nell'appassionata rievocazione di un passato comune si scioglie, perdendosi nelle necessità dell'ora. Ed è con rimpianto che vedo il Poeta allontanarsi, mentre il crepuscolo pennella di lievi incanti, di guizzi purpurei di violacee trasparenze le cose d'intorno e gli ultimi raggi del sole, abbandonato nell'ombra il verde del prato, schiarisce indorandole le cime dei neri cipressi.

E' notte. Si attende l'arrivo del Poeta e degli invitati per iniziare la rappresentazione. Sotto la vampa fredda dei riflettori il teatro s'innalza ancora muto e pare più grande di quanto sia realmente. Ed ecco dai viali lontani un lento agitarsi di fiammelle che vengono oscillando alla nostra volta.

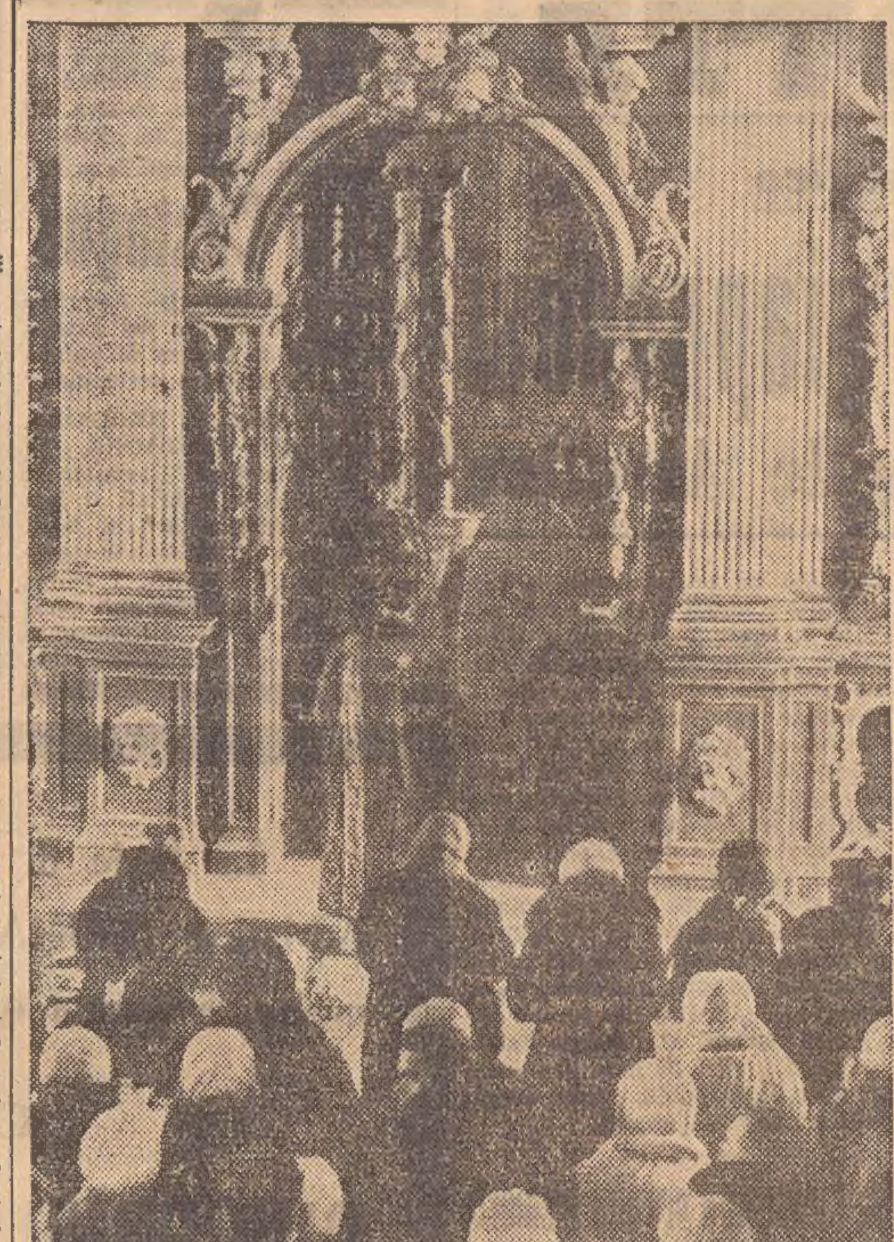
Nell'ombra notturna due file di faci tese in alto sulla braccia di torcieri in livrea pare segnino una via immateriale al Poeta ed ai suoi ospiti. Si avvicinano, i volti si distinguono: il Maestro è in abito da sera, ilare, gioviale, ha una parola cortese per tutti e uno sguardo per tutto. Dopo il primo atto posso accostarlo di nuovo. Appena scortomi si avvicina e con aria quasi da congiurato, mi sussurra: «Dobbiamo riparlare insieme...». Molto infatti ancora vorrei parlargli, altri episodi, tanti piccoli fiori della sua vita che nel lungo travagliato cammino Egli aveva lasciato cadere e che ho raccolto seguendo i suoi passi, per poterglieli porgere, vecchi piccoli fiori di campo di cui ora Egli sa tanto apprezzare il profumo: episodi delle prime rappresentazioni della «Figlia di Jorio», della «Fiaccola sotto il moggio»...

Ma una piccola figura di donna, una piccola attrice, nota per la sua insulsaggine, ci interrompe. Ha in mano una fotografia del Poeta. «Comandante! Comandante! Una grazia! Volete firmare questa fotografia?». Il Maestro si volge di scatto. Lo sguardo si è fatto duro, corrucciato, ma sulle labbra rimane il sorriso: Egli non perdeva mai la calma, specie quando non ne valeva la pena: «Gentile amica», le dice, «vorrei contentarvi, ma ora non posso. Per firmarvi questa cartolina mi occorre una penna d'oca. Ma sono certo che voi siete in grado di procurarmela».

La giovane sorride senza comprendere il vero significato della risposta, rimane un momento senza parola, impacciata, indi si allontana. Ma l'incanto è rotto nuovamente. «Andiamo dagli interpreti», dice il Maestro: e si dirige sul palcoscenico ove s'intrattiene familiarmente, compiacendosi con tutti gli attori e dando con rara competenza teatrale consigli e saggie direttive. Egli è al centro degli sguardi, tutti lo fissano quasi bevendone la parola, che scorre fluida, limpida, suadente. Lo riaccompagno tra la folla degli spettatori. Ha inizio il secondo atto. Sdegnando la poltroncina apprestatagli si siede sull'erba già umida, all'orientale. Un'ultima occhiata amichevole, un cenno di addio con la mano... Io torno al mio posto.

A notte tarda, mentre sto dando le ultime disposizioni al personale per lo smontaggio del teatro, una figurina femminile mi si avvicina e con voce accorata, mostrandomi una cannuccia bianca ornata di piume, dice: «Che peccato! Il Comandante è andato via! Ed io che ho penato tanto per trovare questa penna d'oca!».

Andrea Casentini



Nelle chiese di Ucraina si sono riprese le preghiere ed il culto a Dio. E con il rito religioso sono riapparsi i vecchi costumi russi

A Palazzo Venezia

Roma, 16

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Tommaso Bottari, presidente della Azienda lavorazione dei bitumi e asfalti, società costituita con capitale dell'I.R.I. e dell'A.G.I.P. per la estrazione degli olii bituminosi dagli asfalti della regione abruzzese. Il Duce nell'approvare la relazione fatta dal presidente ha impartito allo stesso ordini per lo sviluppo e il potenziamento dei lavori dell'Azienda in modo da accelerare la produzione degli olii.

Le nozze del Segretario del P.N.F.

Roma, 16

Domenica 14 giugno, a Trieste, nella cappella vescovile, il Segretario del Partito Aldo Vidussoni si è unito in matrimonio con la signorina Anna Facchini.

La partenza per Weimar della delegazione artistica della G. I. L.

Roma, 16

Stamane i novanta organizzati che compongono il complesso orchestrale della «Gil» e la delegazione della Gioventù del Littorio, partenti per Weimar, si sono recati al Sacrario del Partito, dove hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Dopo l'austero rito sono stati passati in rassegna dal Vicesegretario del Partito, dott. Carlo Ravasio, che ha rivolto ai giovani vibranti parole di incitamento, porgendo il saluto e l'augurio del Segretario del Partito.

Alle ore 14 la delegazione ed il complesso orchestrale della «Gil» sono partiti alla volta di Weimar

Il Sovrano riceve Serrano Suner e il conte Ciano

Lunga conversazione tra i due ministri degli Esteri - L'omaggio dell'ospite alla tomba di Costanzo Ciano

Livorno, 16

Stamane alle 10.30 il ministro Serrano Suñer si è recato al Cimitero della Purificazione ed ha deposto una corona sulla tomba di Costanzo Ciano. Egli è partito quindi insieme con il conte Ciano alla volta di San Rossore, dove è stato ricevuto in udienza dalla Maestà del Re Imperatore.

L'augusto Sovrano ha trattenuto i due ministri degli Esteri a colazione.

Nel pomeriggio il ministro Serrano Suner e il conte Ciano di ritorno da San Rossore hanno avuto una lunga conversazione. Quindi i due ministri si sono recati a visitare l'Accademia navale.

Più tardi all'Albergo Palazzo il conte Ciano ha presentato al ministro Serrano Suner gli Squadristi e i volontari livornesi della guerra di Spagna con i quali il ministro degli Esteri spagnolo si è cameratescamente intrattenuto.

ministrazione degli Esteri; la determinazione del confine italo-svizzero del tratto compreso fra Cima Garibaldi oriundo ed il monte Dolt; la convenzione fra l'Italia e la Germania per la collaborazione nell'amministrazione della Giustizia penale nel caso di impiego di Forze armate di uno dei due Stati contraenti nel territorio dell'altro Stato; l'accordo fra la Santa Sede e il Governo italiano concernente lo articolo 29 lettera F del Concordato; l'accordo fra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

Festeggiamenti in Svezia per l'84.o compleanno di Re Gustavo

Stoccolma, 16

Oggi tutta la Svezia ha festeggiato l'84.o compleanno di Re Gustavo. A Stoccolma gli edifici pubblici sono imbandierati e le batterie portuali hanno sparato salve in onore del Sovrano. Migliaia di cittadini si recano al Castello Reale per apporre la propria firma nell'albo degli auguri.

I Buoni del Tesoro 1950
I premi minori alla Serie VI

Roma, 16

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicate:

SERIE VI. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 731.483 e 824.515.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 89.128 721.440 730.487 e 1.769.680.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

25.221	91.757	95.945	133.923
142.709	156.163	208.630	213.681
218.273	286.699	329.427	420.955
512.505	536.502	545.508	545.781
583.208	682.570	707.976	768.902
779.206	788.141	812.540	816.326
823.656	863.143	945.383	948.528
1.007.089	1.042.331	1.056.029	1.125.809
1.151.759	1.162.207	1.191.112	1.198.321
1.301.643	1.316.582	1.329.054	1.673.302
1.688.550	1.752.754	1.788.018	1.791.668
1.824.562	1.900.726	1.919.215	1.922.855
1.961.274	1.972.496.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di 500 mila estratti il 10 giugno 1942-XX: Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 1.346.473 e quello di lire 500 mila al Buono 1.970.229.

Tra le insidiose paludi dell'Est

Caccia agli uomini che uccidono alle spalle

I partigiani sfuggono da un punto all'altro della foresta, ma presto saranno rinchiusi dalla manovra aggirante

Dal Fronte orientale, 16

Da quanto tempo stiamo attraversando questa foresta senza fine? Sono passati pochi giorni; ma potrebbero essere anche molte settimane, tanto ci sembra lontano il giorno in cui dalla linea ferroviaria siamo entrati in questa giungla russa, perchè nessun'altra parola è meglio appropriata a designare questa zona. Girando senza posa su e giù, senza alcun contatto col mondo esterno se non la radio, abbiamo perduto la nozione del tempo nell'inseguimento di un nemico che è altrettanto inafferrabile quanto un uccello che mandi il suo richiamo dal folto impenetrabile. Rovinoso richiamo, perchè chi si lascia tentare dal rumore dei rami secchi sotto i piedi, dall'eco lontana di una fucilata che risuoni improvvisa e indistinta o anche dal più insistente fuoco di una mitragliatrice, può essere colpito a morte prima ancora ch'egli si renda conto del pericolo vicino, o cader ferito, esposto alla ferocia di un nemico che ha elevato a simbolo del proprio valore incrudelire contro gli inermi.

I volontari ucraini

Già la stazione ferroviaria, che sorge prossima al bosco, è nascosta dietro un bastione di legna, dietro il quale, durante gli allarmi notturni dello scorso rigido, interminabile inverno, i piccoli presidi dovettero difendersi infinite volte contro gli attacchi proditori di bande formate da centinaia di partigiani, abbandonati sempre a sè stessi, perchè il presidio successivo era molto distante e forse anch'esso in pericolo.

Proprio ieri giunse da uno scontro in uno dei più vicini villaggi, un plotone di polizia con morti e feriti. Avevano mandato innanzi un gruppo di sicurezza. Era già quasi giunto a destinazione indisturbato, quando, all'improvviso, fu investito da tiri provenienti di dietro, da sinistra e da destra. Trenta, quaranta colpi partirono a un tempo; l'eco dei colpi non era scomparsa e il gruppo non si era riavuto dalla sorpresa, che anche il nemico era sparito senza lasciar traccia. Aveva lasciato il gruppo avanzare e poi lo aveva assalito alle spalle e ai fianchi, secondo la vile tattica tradizionale che questa gente conosce alla perfezione e contro la quale è umanamente impossibile sempre difendersi prevenendo l'attacco.

Affinchè questi turbamenti amari, queste dolorose punte di spillo, che come l'inverno ha dimostrato, nulla possono cambiare nel fatale svolgimento delle operazioni militari, abbiano finalmente a cessare, noi siamo entrati in questa boscaglia vergine in un forte nucleo di armati. Siamo in pochi Tedeschi. Un capitano che comanda il battaglione e alcuni sergenti che gli furono assegnati per istruzione e aiuto. Il resto del battaglione è formato da volontari ucraini, ufficiali, sottufficiali e soldati russi, che di propria iniziativa si sono dichiarati pronti a combattere contro un nemico che ha fatto più danno alla loro terra e alla loro gente degli stessi grandi eserciti. E poichè sono al servizio delle Forze armate tedesche, portano l'uniforme tedesca e sono perciò facilmente riconoscibili, perchè i partigiani combattono in abiti civili, a meno che non portino anch'essi uniformi tedesche rubate, per trarci in inganno.

Sotto i piedi degli uomini in marcia e le zampe dei cavalli, la terra molle schizza e gorgoglia. Da quando abbiamo lasciato la linea ferroviaria e ci siamo avventurati sullo stretto sentiero, comprendiamo come anche una banda di migliaia d'individui, che conoscono ogni palude e ogni nascondiglio, possa sfuggire a qualunque ricerca. Ora sembra che non si riesca più andare avanti. In questo principio di maggio nel bosco ancor freddo, di sotto al fogliame marcio dell'anno scorso, affiora l'acqua in pozzanghere sempre più grandi; sprizza di sotto la crosta della terra ghiacciata e si trasforma in una specie di lago sporco di rami e frasche.

La strada sul fango

Mandiamo innanzi ricognitori, che ci diano ragguagli sulla strada e anche sul nemico, perchè nella zona infestata dalle bande non c'è prima linea nè collegamento con la retroguardia; qui tutt'intorno è campo di battaglia e ogni passo dev'essere controllato e assicurato. Dobbiamo superare un tratto impervio di 500 metri e poi la strada tornerà migliore. Abbattiamo alberi, i soldati portano tavole e travi dal vicino villaggio incendiato, chiodi arrugginiti tornano in onore, e dopo che migliaia di braccia si sono date da fare per alcune ore, sulla palude fangosa si stende come un pavimento su cui dovranno passare uomini e cavalli e anche la nostra cinquantina di carri. Perchè chi combatte in questi boschi deve portarsi con sè tutto il necessario.

Questa specie di ponte è tuttavia labile. Un cavallo esce e sprofonda subito nella melma fino al ventre. Spaurito scuote il collo selvaggiamente quasi a voler così impedirsi di sprofondare, finchè numerose mani soccorrevoli giungono a riportarlo faticosamente sul sodo. Anche gli ultimi carri pesanti sono nell'acqua, che ha invaso il pavimento, fino all'asse. Finalmente, dopo quattordici ore, abbiamo fatto due chilometri e sulla sera ci troviamo davanti a un villaggio, che serve di collegamento fra una grande banda organizzata a occidente e un'altra a oriente, che scorazzano nella nostra zona.

Non si muove foglia mentre noi, ancora nel bosco, ci prepariamo all'attacco. Sarà il villaggio occupato dai partigiani e cadranno in nostre mani? In ogni caso l'attacco deve avvenire di sorpresa. Ogni segno di truppe d'esplorazione potrebbe mettere sull'attenti la banda scaltra e sospettosa come selvaggina inseguita. Procediamo a destra con una compagnia per chiudere loro la ritirata e attacchiamo di fronte con energia. A un cenno del comandante le nostre granate scoppiano ululando tra le capanne e rimbombano i colpi dei nostri lanciagranate pesanti, che sembra di assistere a un gigantesco spettacolo pirotecnico.

Dapprima sembra che quelli di dentro non prendano nota del nostro fuoco indiavolato, poi singolarmente, o a piccoli gruppi, escono e cercano di fuggire, ma come lepri spinte verso il cacciatore, vanno tutti a finire contro le nostre mitragliatrici poste di fianco e sono quasi tutti falciati. Solo pochissimi riescono a fuggire, ma bastano per mettere in allarme tutta quanta la zona.

Il villaggio si rianima

Nella notte glaciale visitiamo il villaggio e ci acquartieriamo. Dapprima non si vede anima viva, ma ben presto da varie parti del bosco giungono come in processione donne e bambini. Hanno passato nel bosco giorni e notti. Al comparire delle bande bolsceviche sono scappati, intuendo che qui si sarebbero svolti dei combattimenti, e anche perchè ricordavano tutto il male che dai bolscevichi avevano già subito.

Ora ritornano nelle loro misere capanne, nelle quali anche noi dobbiamo cercar breve rifugio dalle continue tempeste di grandine di questo maggio che quest'anno è come aprile. Il villaggio è anche più miserabile e sudicio di quanti ne abbiamo veduti. Donne e bimbi sono smunti e pallidi, molti sono malati di tifo. E' una desolazione. Nulla riusciamo a sapere da queste donne, nè sulla sorte dei loro mariti nè sulla entità delle bande.

Ma noi abbiamo altre tracce delle bande. Di notte i nostri posti scorgono figure che vengono dal bosco e spariscono nel villaggio vicino, vedono razzi luminosi qua e là nei pressi di un accampamento saldamente fortificato. Soltanto dopo vari giorni una vecchia si decide a chiacchierare con una nostra guida del luogo e racconta che i comandanti delle bande, col pretesto di una mobilitazione generale, hanno portato con sè tutti gli uomini validi.

Nell'accampamento dei ribelli

Finora non siamo ancora soli e stiamo come un cuneo tra due forti bande organizzate. Sulla nostra carta le loro posizioni presumibili sono segnate con dei cerchi rossi. Tutto all'ingiro sono segnate paludi, congiunte da stretti sentieri fangosi. Identificare l'accampamento e sorprendere la banda come la selvaggina nella sua tana, ecco il nostro compito. Perciò avanziamo giorno per giorno. Lasciamo indietro le armi pesanti e procediamo sdrucciolonì, con le mitragliatrici in spalla. Quando abbiamo scoperto l'accampamento più vicino, esso è già abbandonato. Ma dev'essere stato abbandonato in fretta, perchè vi troviamo ancora munizioni, mine, viveri, volantini

Una salda casa di legno, capace di dar quartiere a una settantina di uomini, con all'ingiro uno sterrato e fortini per la difesa, viene da noi distrutta. E' l'unica maniera per snidare queste bande. Questa è ora scappata verso occidente e non ci sfuggirà. Perchè se oggi ancora siamo soli, facciamo tuttavia parte di un'azione di aggiramento. Su un vasto territorio le nostre truppe marciano da ogni parte restringendo il cerchio di ferro che fra breve si chiuderà.

E allora, dopo vari giorni, anzi dopo settimane, torneremo a contatto con il nostro mondo, potremo ricevere posta, scrivere a casa e apprendere ciò che accade nel mondo.

Hans Polag

Vivo compiacimento in Spagna per le accoglienze italiane

Madrid, 16

Le accoglienze tributate dall'Italia al ministro Suner sono oggetto di larghissime cronache da parte di tutti i giornali i quali rilevano con vivissimo compiacimento il carattere entusiastico delle dimostrazioni del popolo italiano che dimostrano la fraterna amicizia che avvince l'Italia alla Spagna.

La salma di Nicolò Giani identificata sullo Scindeli

Tirana, 16

La salma gloriosa della Medaglia d'oro Nicolò Giani, della Scuola di mistica fascista di Milano è stata identificata il giorno 10 in una quota del gruppo dello Scindeli da lui conquistata. La salma è stata tumulata nel cimitero di Clisura.

Nuovi Ispettori del P.N.F.

Roma, 16

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Ispettore del P. N. F. per la Libia il fascista Davide Fossa, classe 1902, iscritto al P. N. F. dal 18 novembre 1919, Squadrista, Marcia su Roma, capitano dei bersaglieri, volontario e ferito di guerra, combattente in A. O. I. decorato al V. M. ed al Valor civile, già Federale di Forlì e Bari e già Ispettore del P. N. F. per l'A. O. I., attualmente Ispettore in servizio presso il Direttorio Nazionale, in sostituzione del fascista Enrico Endrich. Lo scambio delle consegne avrà luogo a Tripoli sabato 27 corrente alla presenza del Vicegovernatore generale della Libia.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Ispettore del P. N. F. il fascista Renato Balzarini, classe 1904, iscritto al P. N. F. dal 15 giugno 1920, Squadrista, Marcia su Roma, ufficiale, volontario di guerra, combattente attuale guerra, professore di diritto corporativo nella R. Università di Roma. Già Ispettore federale dell'Urbe, attualmente consigliere nazionale. L'Ispettore del P. N. F. Balzarini è comandato presso il Direttorio Nazionale al servizio sindacale corporativo.

AL SENATO
Disegni di legge approvati dalla Commissione delle FF. AA.

Roma, 16

Presieduta dal senatore Giuriati e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la Guerra, la Marina e l'Aeronautica si è riunita la Commissione delle Forze armate del Senato. Prima di iniziare i lavori della Commissione, il Presidente ha detto con quale profonda e commossa soddisfazione tutti i vecchi soldati abbiano appreso le notizie contenute nei Bollettini di ieri. La Commissione ha accolto le parole del Presidente con vivissimi e generali applausi.

Sono stati quindi approvati senza emendamenti i disegni di legge concernenti, provvedimenti dell'amministrazione della guerra in ordine a lavori di costruzione; la denuncia degli autoveicoli immatricolati anteriormente al 1.o gennaio 1930; le chiamate di controllo dei militari; l'organico dell'Arma dei CC. RR.; i sottufficiali della R. Marina e militari del Corpo reale equipaggi; l'incremento dell'automobilismo pesante; le tasse di bollo sulle sentenze ed atti dei tribunali militari; gli ufficiali della R. Marina dichiarati irreperibili od internati; gli specialisti della R. Aeronautica che abbiano contratto arruolamento volontario; l'ordinamento giudiziario militare; i corsi allievi ufficiali di complemento della R. Aeronautica; i corsi allievi ufficiali piloti di complemento della R. Aeronautica; i concorsi straordinari nel corpo di commissariato militare marittimo; lo stato degli ufficiali della R. Marina.

E' stata infine esaminata una petizione sulla quale la commissione ha accolto le proposte del relatore

Presieduta dal sen. Martin Franklin e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le Finanze si è riunita la Commissione degli Affari Esteri, degli Scambi commerciali e della Legislazione doganale. E' stato approvato con alcuni emendamenti il disegno di legge concernente le borse di pratica commerciale all'estero. Senza modificazioni sono stati approvati i disegni di legge concernenti il personale all'estero di ruolo dell'Am-

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

DONNA giovane offresi tutto fare, tre volte settimanali mattina. Scussa 3-V. 68128 A

PRESTASERVIZI tutto fare offresi fino ore 15. Via Ireneo della Croce 10, portineria. 47310 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 47311 B

BAMBINAIA tedesca cerca distinta famiglia. Rivolgersi 74-10, via S. Nicolò 8 I. 47123 B

CUOCA cercasi, pensione casalinga, dettagliare capacità, referenze, pretese. Scrivere Villa Blù, Cortina d'Ampezzo. 919 B

CUOCA pratica, media età fidata, pulitissima, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Foro Ulpiano 4, porta 5. 47317 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Carducci 6 III sin. 47134 B

DOMESTICA giovane, capace tutto fare, stabile, oppure intera giornata, cercano tre persone anziane. Pascoli 8, quarto, sinistra. 68119 B

DOMESTICA capace, buon trattamento, due persone, cercasi. Via Trento 16, porta 2. 68107 B

DOMESTICA stabile capace cercasi subito. Foscolo 2-II, destra. 47325 B

INTERNISTA brava tutti lavori trattoria. Piazza Foraggi 6. 47327 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Viale XX Settembre 70-I, sinistra. 68111 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore pomeriggio. Presentarsi Ghirlandaio 33, porta 7, dalle 13 alle 15. 18439 B

PRESTASERVIZI pomeriggio, buone referenze, cercasi. XX Settembre 39, porta 7. 68139 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cerca piccola famiglia. Alfieri 13, Delbalzo. 47353 B

RAGAZZETTA cercasi aiuto faccende domestiche, stabile e prestaservizi ore combinarsi. Covelli, piazza Impero 10, modisteria. 18437 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

DISEGNATORE offresi prontamente. Cassetta 18347 C Un. Pubbl. 18347 C

PENSIONATO statale media età, con cauzione, offresi come posto di fiducia. Cassetta 18453 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA giovane bella presenza offresi banconiera per città oppure fuori. Cassetta 18446 C, Unione Pubbl.

17-ENNE volonteroso, II sup. commerciale, offresi praticante ufficio, periodo estivo. Settefontane 95, Francese. 47315 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

CAPPELLI uomo e signora, riformature perfette. XXX Ottobre 13.

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, prezzi miti. XX Settembre 5, portineria. 68122 CC

PITTORE stanze cucine moderne, a prezzi miti. Piazza Impero 14, atrio giornali. 47326 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 8 CC

TAPPEZZIERE ripara suste materassi. Tarabochia 5-II, porta 6, scala sinistra. 68138 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

AIUTO banconiere o apprendista cercasi. Bar Cellini, via Cellini 3. 68112 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio manifatture Tullio Paliaga, piazza Cavana 3. 7257 D

APPRENDISTA commesso, apprendista commessa, aiuto commesso, aiuto commessa cercansi per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 47314 D

BARBIERE lavorante o mezzo lavorante stabile cercasi. Salita di Gretta n. 7. 47358 D

BARBIERE mezzo lavorante parrucchiere cercasi subito. Nordio 6. 68135 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Crispi 32-II, sartoria Brusemini. 18436 D

GARZONA sarta uomo cercasi, buon settimanale. Corso Vitt. Em. III 26, secondo. 68113 D

GARZONE barbiere cercasi. Via Giulia 7, De Rosa. 47351 D

IMPIEGATA esterna studio avvocatile cercasi prontamente. Cassetta 18441 D, Unione Pubblicità. 18441 D

LAVORANTE, mezzo lavorante, garzona sarta uomo cercansi. Corso Garibaldi 9-I. 47349 D

MAGAZZINIERE impiegato pratico ramo automobilistico cerca importante azienda locale per immediata assunzione. Offerte Cassetta 18418 D, Unione Pubblicità. 18418 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Pascoli 23-IV. 47321 D

MODISTA lavorante, mezzalavorante capaci, apprendista pratica, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 68093 D

PARRUCCHIERA capace, manicure, apprendista parrucchiera, cercansi. Gran Salone, piazza Goldoni 4. 18435 D

RAGAZZA per negozio riparazioni calzature cercasi subito. XX Settembre n. 38. 47237 D

RAGAZZA pratica per negozio frutta cercasi. Largo Piave 3. 47282 D

RAGAZZI cerca macelleria Antonini, via Commerciale 15. 68109 D

RAGAZZI due nonchè mezzi lavoranti due cerca fabbrica pennelli via S. Michele 11. 18438 D

RAGAZZO aiuto fattorino o aiuto commesso, cercasi. Libreria Cappelli, corso Vitt. Em. 12. 112238 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 68108 D

SIGNORINA per archivio, possibilmente cognizioni tedesco, cerca primaria ditta. Indicare età, scuole, posti occupati. Cassetta 18432 D, Unione Pubblicità. 18432 D

SIGNORINA tedesca per bambini, cerca distinta famiglia. Rivolgersi 74-10, via S. Nicolò 8 I. 47127 D

TORNITORE abile cerca Fiat, via Marconi 6. 68134 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

CAMERA indipendente, elegante, anche breve soggiorno, affittasi. Cadorna 5, primo, destra. 7258 F

CAMERA matrimoniale bella moderna, comodo cucina, cercano coniugi distintissimi, pulizia, serietà, telefonare ale 3088. Mugnaioni. 47264 E

CAMERA matrimoniale ariosa, uso cucina, cercasi fine mese. Preferiscesi paraggi Campomarzio. Cassetta 18450 E, Unione Pubblicità.

CAMERA mobiliata pulita, anche periferia, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 18434 E, Unione Pubblicità.

CAMERINO o stanzetta a pagamento, cambio lavori ore da combinare, cerca signorina seria. Rivolgersi via Udine 29, portiere. 47340 E

MATRIMONIALE, sala, cucina o appartamentino mobiliato o vuoto, cercano distinti coniugi. Referenze. Cassetta 18444 E, Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE comodo cucina modesta pulita cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 47241 E

MOBILIATA elegante, ingresso scale, oppure similare comodità, cerca distinto stabile. Cassetta 18449 E, Unione Pubblicità. 18449 E

STANZA vuota o mobiliata centrale cerca distinta signora presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 4742 E, Unione Pubblicità. 4742 E

STANZA vuota, bella, cerca impiegato stabile per 1.o luglio, presso distinta famiglia, 1.o piano, con stufa, acqua corrente, bagno, paraggi Geppa, Ghega, Galatti, Milano, Cellini, Udine, Trento; eventualmente riflettesi sul vitto. Cassetta 18377 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Torquato Tasso 4-II, sinistra (Stazione centrale). 68121 F

CAMERA lussuosa, bagno, indipendente, tranquilla, affittasi distinto. Milano 11, primo. 68145 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, bagno, affittasi presso persona sola. Spiridione 10, porta 12. 68124 F

MOBILIATA elegante affittasi. Escluso donne. Torrebianca 21, porta 8. 68142 F

STANZE (2) vuote, uso ufficio, affittansi prontamente. Rivolgersi portiere, via Roma 18. 67931 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ABILITAZIONE magistrale. Apertura corso intensivo 1.o luglio. Scuola Enenkel, Battisti 22. 47362 G

ABBISOGNANDOVI titolo, abbiamo aperti corsi estivi. Seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 7254 G

AMMISSIONE medie inferiori superiori, apertura corsi accelerati, 1.o luglio. Scuola Enenkel, Battisti 22. 47361 G

AVVIAMENTO: commerciale, industriale, apertura corso accelerato 1.o luglio. Scuola Enenkel, Battisti 22. 47361 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 47333 G

ESAMI riparazione settembre. Famigliari allievi, liberateVi preoccupazioni! Invieremo telefonando 5263 nostro metodo, sperimentato successo. Allievi rincasano liberi preoccupazioni scolastiche. Pomeriggi completamente liberi. Informazioni Diaz 3. 7253 G

ESAMI di riparazione. Corsi preparatori serissimi impartiti da professori specializzati. Tariffe ragionevoli. Scuola Enenkel, Battisti 22. 47361 G

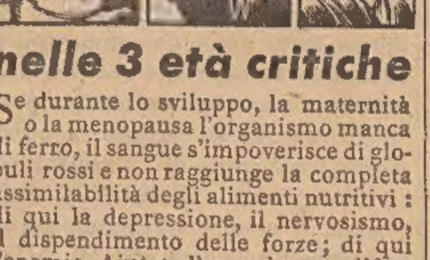
ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa 200. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 47319 G

IMPARATE lingue! Metodo pratico, trisettimanale, 30 mensili. Via Diaz 3. 7255 G

MATURITA' classica, scientifica, commerciale, apertura 1.o luglio corso intensivo. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 47362 G

Continuazione in IV pagina

Non più DISTURBI DELLA DONNA!



nelle 3 età critiche

Se durante lo sviluppo, la maternità o la menopausa l'organismo manca di ferro, il sangue s'impoverisce di globuli rossi e non raggiunge la completa assimilabilità degli alimenti nutritivi: di qui la depressione, il nervosismo, il dispendimento delle forze; di qui l'anemia. Aiutate l'organismo a difendersi naturalmente e senza soffrire usando le Pillole Pink che sono a base di ferro naturale e digeribile alla stessa guisa di quello che si trova negli spinaci e nelle lenticchie. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane e questo sangue rigenerato può attingere gli elementi attivi degli alimenti ridando l'energia all'organismo a cui procura una sensazione di benessere e di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per gli altri possono farlo altresì per voi o per vostra figlia. Incominciate la cura oggi stesso. In tutte farmacie L. 5.50. (Decr. Prefett. Milano N° 77.344 — 29/12/39 — XVIII.)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un discorso di Göbbels

ai dirigenti nazionalsocialisti di Berlino

«Molotof può firmare accordi finchè vuole: quello che conta è il linguaggio delle armi germaniche»

Berlino, 16

Il Gauleiter di Berlino, ministro Göbbels, ha illustrato la situazione politica e militare ai dirigenti delle organizzazioni nazionalsocialiste della Capitale convenuti al Ministero della Propaganda.

Vincere a qualunque costo

«Le nostre prospettive per l'ulteriore andamento della guerra — ha detto tra l'altro il ministro — sono più favorevoli che mai. E' naturale che tre anni di guerra abbiano creato taluni problemi di carattere speciale, ma le energie della Nazione sono inesauribili e non v'è dubbio che sapremo superare qualsiasi difficoltà. E' stato un preziosissimo vantaggio che il popolo tedesco abbia dimostrato di fronte alla guerra fin dal principio, uno spirito eminentemente realistico. Oggi non c'è nessuno in Germania che non si renda conto chiaramente delle conseguenze che risulterebbero non solo per la collettività ma per la stessa persona, nell'eventualità che la guerra fosse perduta.

«Tutta la Nazione sa pertanto che occorre vincere a qualunque costo. Sa però anche che, mobilitando tutte le energie, la vittoria è sicura. Consapevole della propria responsabilità dinanzi alle generazioni future, il popolo germanico è pronto e risoluto a seguire il Führer ciecamente sull'aspro, duro cammino fino al definitivo trionfo.

«E' doveroso riconoscere che tutte le classi del popolo, ma soprattutto la vasta massa di coloro che lavorano, hanno sempre dato prova di incrollabile fiducia e fermezza nelle ore più gravi. Ecco perchè possiamo continuare la lotta avendo dinanzi a noi l'assoluta certezza nella vittoria».

Göbbels ha rilevato a questo punto l'importanza del contributo offerto alla causa comune dall'entrata in guerra del Giappone, che ha peggiorato gravemente la posizione militare degli Anglosassoni su tutti i fronti.

Presunzione anglosassone

Ancora una volta la tradizionale presunzione e la scofinata ingenuità del mondo anglosassone che non sa mai valutare giustamente l'efficienza dell'avversario, ci hanno reso un grande servigio. La Germania, d'altro canto, sa benissimo fin dove arrivino le reali possibilità degli avversari e appunto per questo le astronomiche cifre stamburate in argomento dalla stampa americana non possono far paura. Del resto, gli Anglosassoni cominciano a capire che la produzione a nulla giova se non si ha la possibilità di trasportarla sul terreno della lotta. Grazie anche all'attività dei sottomarini tedeschi, la crisi del naviglio nemico si è aggravata al punto che il problema si presenta per gli Anglosassoni di impossibile soluzione. La Germania invece può contare sul contributo non solo della Nazione, ma su quasi tutti i popoli europei, cosicchè anche nel campo della produzione l'esito della lotta è certo.

«L'unica speranza che rimane ai nostri nemici — ha continuato il ministro — è l'Unione sovietica. Noi sappiamo però che la sua sorte è ormai suggellata e che verrà immancabilmente il giorno in cui potremo raccogliere i frutti delle vittorie conseguite. Molotof può firmare accordi fin che vuole; quello che conta è il linguaggio delle armi germaniche le quali a Kerc e a Karkov hanno fornito nuove prove della loro potenza».

Avviandosi alla conclusione, Göbbels ha sottolineato che la Germania non sottovaluta affatto i compiti che ancora le rimangono da risolvere, ma che il popolo tedesco è pronto a sopportare tutti i sacrifici per il raggiungimento della vittoria. La sua forza morale non si lascierà indebolire nemmeno dagli attacchi aerei ordinati da Churchill in seguito a pressione di Mosca.

«Nella lotta decisiva che stiamo conducendo — ha terminato Göbbels — tutti i ponti alle nostre spalle sono stati tagliati. Ciascuno di noi lo sa. Nessuno dunque pensa ad arretrare. Dinanzi a noi è la meta luminosa: la vittoria e la libertà».

Un messaggio di Roosevelt

Questa volta Roosevelt l'ha proprio azzeccata inviando un ennesimo messaggio al Congresso per bussare a quattrini. Il Presidente ha annunciato che ben presto gli alleati strapperanno al nemico la iniziativa e dappertutto sapranno mantenerla fino alla vittoria. Ben presto, quindi non subito, come certi oratori ufficiali molto espansivi avevano dichiarato domenica scorsa in occasione della famosa Giornata delle Nazioni unite. Intanto l'iniziativa viene generosamente lasciata alle Potenze del Tripartito le quali, peraltro, pare ne vogliano addirittura abusare. Ma appunto per questo Roosevelt con la sua frase generica e relativa al tempo non impegnativa, l'ha azzeccata, dando modo agli Americani e agli Inglesi di ricavarne gli spunti per un «leitmotiv» illusionistico.

Del resto, osservano sarcasticamente questi circoli politici, allo stato attuale delle cose non conta che la serie di gloriosi ripiegamenti e le fiere deplorazioni (l'Ammiragliato si vede costretto a deplorare la perdita di...) venga allungata ancora un poco, tanto ci si è fatto il callo. Importante è che si speri in un più o meno prossimo cambiamento di rotta e soprattutto che si riesca intanto ad incassare anche le più terribili sventole col sorriso sulle labbra. Questa volta non deve essere stato facile lo sforzo per abbozzare un sorriso: la sventola, anzi il doppietto è stato di una irruenza così fulminea che persino gli ottimisti di professione inglesi del *Daily Mail* hanno dovuto convenire che andando di questo passo si finirà con l'accoppare anche il toro. Il toro in tal caso sarebbero finora i Britannici.

Il doppietto è stato veramente di una irruenza fulminea: nello spazio di 24 ore, l'Arma azzurra italiana ha affondato, rispettivamente messo fuori combattimento, otto navi da guerra e otto piroscafi, mentre le forze dell'Asse in Africa settentrionale riuscivano a tagliar fuori e accerchiare una parte considerevole delle truppe britanniche impegnate nella grande battaglia in Marmarica.

Il fulmineo doppietto

Nelle medesime 24 ore, le Divisioni tedesche ed alleate assestavano alle linee bolsceviche altri colpi micidiali, tra l'altro espugnando anche dei superstiti capisaldi del sistema difensivo sovietico intorno a Sebastopoli. Il guaio è per Roosevelt, Churchill e soci che queste sventole non sono affatto le ultime, anzi costituiscono appena un modesto saggio di quanto seguirà: Tutto permette di credere che ben presto, malgrado ogni possibile sforzo, non si riuscirà nemmeno ad abbozzare la parvenza di un sorriso.

Le Potenze dell'Asse come pure il Giappone, non si lascieranno mai strappare l'iniziativa, anzi stanno già facendo in modo che i nemici non possano nemmeno avere la velleità di prenderla in qualche luogo e in qualche modo.

Del resto taluni incominciano ad accorgersene sia oltre Manica che oltre Atlantico. Significative per esempio le sospirose considerazioni del collaboratore militare della *Reuter*, il quale continuando a ignorare la disfatta subita dalla flotta nel Mediterraneo, constata che la battaglia in Africa è entrata nella fase decisiva, così come è già entrata quella di Sebastopoli, e la decisione purtroppo non è quella che in principio era lecito sperare. Si ammette insomma che le battaglie si devono considerare perdute e si lascia chiaramente intendere che è opportuno abituarsi al pensiero delle conseguenze che le due sconfitte potranno avere.

Col contagocce...

Tutto sta a prestar fede, questa la conclusione, dei competenti circoli berlinesi, prestar fede cioè alle parole di Roosevelt il quale, come ebbe a scrivere a suo tempo Göbbels in un mordacissimo articolo, è veramente convinto che presto o tardi, alla tempesta dovrà poi seguire il bel tempo. Peccato però, direbbe Voltaire, che talvolta il sole si affaccia quando la nave sia ormai inabissata.

La *Reuter*, come si è accennato, continua a ignorare l'ecatombe delle navi da guerra e mercantili provocata dalle bombe e dai siluri italiani. Però dopo 24 ore l'Ammiragliato si è deciso a far sapere che nel Mediterraneo ci sono stati degli scontri navali, avvisando poi che *«quando si tratta di far giungere dei convogli a destinazione, bisogna pur correre dei rischi, per esempio i rischi derivanti da un attacco aereo. Naturalmente non possono essere forniti particolari, conclude l'Ammiragliato, finchè le navi sono in alto mare»*.

Anche il più incallito degli ottimisti inglesi, osserva il D. a. D., può desumere da questo Comunicato che si sono dovuti correre dei rischi gravi e che il numero delle navi perdute sarà fatto conoscere non appena quelle superstiti saranno giunte a destinazione, vale a dire nei porti di partenza, dato che, come è noto, il grosso del convoglio sopravvissuto ha dovuto fare ritorno a Gibilterra. Lo stesso dicasi per il convoglio frantumato dalle forze aeronavali tedesche e italiane nel Mediterraneo orientale.

Complessivamente sono state distrutte o messe fuori combattimento 15 unità da guerra; inoltre sono stati affondati o gravemente danneggiati 28 piroscafi.

Il bilancio — scrive l'organo delle Forze Armate — non ha bisogno di commenti. Si tratta senza dubbio di una delle più gravi batoste che la Marina inglese abbia subito durante questa guerra. Nulla da meravigliarsi, osserva più oltre, se si tenterà di sconvolgere in proprio favore le sorti del combattimento. L'Alto Comando del Cairo aveva chiesto e ottenuto che due grandi convogli carichi di materiali e di rifornimenti partissero in viaggio attraverso il Mediterraneo. Una intera flotta da guerra era stata mobilitata per difendere questo prezioso trasporto e portarlo a destinazione. Senonchè le forze aeronavali dell'Asse facevano buona scolta ed hanno vibrato un colpo micidiale.

Taulero Zulberti

Due caccia sovietici

abbattuti dall'aviazione finnica

Helsinki, 16

Le batterie costiere finniche hanno tenuto efficacemente sotto il loro fuoco unità navali sovietiche in movimento nella baia di Kronstadt. Le navi sovietiche hanno ripetuto la identica manovra di ieri, sottraendosi al fuoco delle artiglierie finniche con una cortina fumogena e allontanandosi rapidamente verso est.

Le artiglierie costiere e le cannoniere finniche operanti nel Golfo di Finlandia hanno impedito a numerosi grossi motoscafi armati sovietici di compiere un'incursione ad ovest dell'isola di Suursaari. Ad oriente del fiume Syvaeri si è svolto iersera un combattimento aereo, durante il quale i caccia finnici hanno abbattuto due caccia sovietici del recentissimo tipo «Jak 1». La formazione finnica è rientrata al completo alla base. Iersera l'aviazione sovietica ha bombardato il paese di Lahdenpohja sul litorale del Ladoga causando danni materiali, uccidendo due civili e ferendone 12.

Sul fronte del Pacifico

Gli sbarchi giapponesi

proseguono nelle Aleutine

Sciangai, 16

Un dispaccio anglosassone informa che i Giapponesi continuano a procedere alle operazioni di sbarco nelle Aleutine.

Notizie giunte da una base nipponica informano che bombardieri giapponesi scortati da caccia hanno effettuato due incursioni su Porto Darvin il 13 e il 14 corrente abbattendo 20 aerei nemici. Dalla prima incursione su Porto Darvin, effettuata il 2 febbraio, l'aviazione giapponese ha abbattuto e distrutto al suolo 111 aerei nemici ed ha danneggiato gli impianti militari della base. Durante le 17 incursioni effettuate negli scorsi mesi, anche le installazioni portuali di Porto Darvin sono state seriamente danneggiate. Nello stesso periodo di tempo l'aviazione nipponica ha perduto 14 aerei.

Si ha dal fronte del Kiangsi che le forze giapponesi hanno annientato circa 10.000 cinesi nella zona paludosa a sud della provincia di Kiangsi. I Nipponici, dopo aver occupato Kiki, a 30 km. a sud-est di Fuciao, hanno continuato la loro avanzata in direzione nord distruggendo gruppi nemici della 75.a divisione di Ciung King ed impadronendosi di Yngtang a 20 km. ad est di Tungpu, importante nodo ferroviario sulla linea Cekiang-Kiangsi. Altre unità giapponesi hanno sferrato violenti attacchi contro le posizioni nemiche nella zona montagnosa di Nanshag a 15 km. ad ovest di Kweiki ed occupato Kipohyen, dopo aver impegnato 5000 cinesi del 100.o Corpo d'Armata di Cuing King. La caduta di Kweiki è pure imminente.

Strascico dell'attentato al Pera Palace

I diplomatici inglesi

citati in Tribunale dall'albergatore

Istanbul, 16

Com'è noto, nel marzo 1941, una bomba che si trovava nel bagaglio di alcuni diplomatici del seguito dell'ex ministro inglese a Sofia Rendell, esplose nell'atrio del Pera Palace uccidendo tre persone, ferendone più o meno gravemente molte altre e causando ingenti danni allo stabile. Il tragico fatto ha ora avuto uno strascico.

Il proprietario del Pera Palace ha intentato un processo contro l'ex ministro Rendell e contro l'ex addetto militare britannico a Sofia Patrik Arthur. Tanto l'uno che l'altro avevano dato per recapito il consolato inglese ad Istanbul ed un albergo cittadino. Ma poichè il consolato non ha voluto ricevere l'atto di citazione e il proprietario dell'albergo ha dichiarato di non aver mai avuto tra i suoi clienti i due inglesi, l'atto stesso è stato pubblicato sui giornali. Il Pera Palace chiede un indennizzo di 300 mila lire turche per i danni subiti in seguito alla chiusura dell'albergo per alcuni mesi, 85 mila lire turche per i danni prodotti allo stabile dall'esplosione e altre 58 mila lire come compenso per mobili, quadri e suppellettili andati distrutti.

La medaglia d'oro alla memoria

del sottotenente Brunengo

Roma, 16

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare. Medaglia d'oro «alla memoria» del sottotenente Brunengo Giacomo fu Paolo, nato a Pieve di Teco (Imperia), 8.o reggimento alpini.

«Comandante di plotone alpino, durante un violento attacco del nemico superiore per numero e per mezzi, colpito da scheggia di mortaio che gli spezzava il braccio sinistro, continuava ad opporre tenace resistenza all'avversario e lo obbligava a ripiegare. Successivamente, incurante dell'intenso fuoco, sorridente e fiducioso nella vittoria, si lanciava alla testa del reparto al contrattacco con bombe a mano. Ferito una seconda volta, non desisteva dal combattimento, ma rifornitosi di bombe si gettava nuovamente nella lotta e con l'esempio del suo indomito coraggio, reso ancor più evidente dalle sanguinanti ferite, centuplicava le forze e l'ardore combattivo dei suoi alpini costringendo il nemico a fuggire e a lasciare le armi sulla posizione. Mentre inseguiva l'avversario una raffica di mitragliatrice lo colpiva al petto e stroncava la sua giovane eroica esistenza. Fulgido esempio di virtù militari e amor patrio. Zona Peschlani q. 739 di M. Golico (fronte greco), 28 febbraio 1941 XIX».

Medaglia d'argento «alla memoria» dell'artigliere Forte Luigi di Modesto, nato a Fontane (Treviso), 3.o reggimento artiglieria alpina «Julia».

Inoltre sono state concesse sette medaglie di bronzo di cui tre «alla memoria» e varie croci al V. M.

Requisizione di alambicchi

e apparecchi da distillazione in rame

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra, col quale si stabilisce che da oggi sono bloccati a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, tutti gli alambicchi ed apparecchi in genere di distillazione, costruiti in tutto od in parte di rame, che risultino inattivi dal 1.o gennaio 1940-XVIII. Sono esclusi dal blocco gli alambicchi od apparecchi di distillazione detenuti da istituti scientifici e di istruzione e dall'Amministrazione dello Stato. Entro dieci giorni da oggi, i detentori di alambicchi ed apparecchi di distillazione di cui sopra, devono farne denuncia all'Ufficio staccato del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra presso l'Ente distribuzione rottami in Milano, Corso Littorio 10, indicando oltre il nominativo del detentore ed il suo domicilio, il numero ed il peso complessivo lordo dei manufatti, compresi cioè tutti gli accessori anche se non di rame. Gli alambicchi e gli apparecchi di distillazione da denunciare devono essere tenuti a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, restandone i detentori depositari con tutti gli obblighi ed a tutti gli effetti di legge. Essi verranno requisiti in proprietà a partire dalla scadenza del termine per la denuncia.

Il prezzo di requisizione dei manufatti in parola è quello stabilito dal Ministero delle Corporazioni con circolare P. 798 del 1.o giugno 1940-XVIII, in lire 20 il kg. L'importo viene dai raccoglitori immediatamente corrisposto e si intende per merce di peso netto cioè con esclusione degli accessori non di rame; tali materiali non di rame debbono essere ceduti al prezzo ufficiale del listino del Ministero delle Corporazioni agli stessi raccoglitori.

Due terremoti registrati

dall'Osservatorio di Bucarest

Bucarest, 16

L'Osservatorio di Bucarest ha registrato questa mattina due terremoti. Il primo alle ore 6.50 con epicentro a 1300 km. tra il settimo e l'ottavo grado; il secondo alle ore 7.43 della durata di 36 secondi con epicentro a 600 km. della intensità dell'ottavo grado.

Due persone uccise in Macedonia

da una eccezionale grandinata

Atene, 16

Un'eccezionale grandinata in una contrada della Macedonia ha provocato la morte di due persone e di numerosi capi di bestiame.

Motomitraglieri tedeschi sul fronte del Donez seguono le colonne in avanzata

Falliti tentativi sovietici

di alleggerire la pressione su Sebastopoli

La testa di ponte a est di Karkov prolungata - Aerodromi e impianti ferroviari bombardati nella regione di Mosca

Berlino, 16

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella zona fortificata davanti a Sebastopoli ieri si sono verificati soltanto combattimenti di modeste proporzioni. L'Arma aerea ha distrutto nel porto della baia meridionale 1 cacciatorpediniere nemico.

La testa di ponte stabilita ad est di Karkov oltre il Donez è stata prolungata verso nord.

Nel resto dei settori centrali e nord del fronte orientale sono falliti attacchi locali del nemico. Poderose forze aeree da combattimento hanno bombardato con buon risultato un aerodromo nemico presso Murmansk ed hanno centrato bombe nel golfo di Kandalaksca su tratti della ferrovia di Murmansk. Il nemico ha quindi perduto in duelli aerei 10 velivoli. Attacchi notturni dell'Arma aerea sono stati condotti contro aerodromi ed impianti ferroviari nella regione attorno a Mosca.

Nella Manica, leggere forze navali di scorta ad un convoglio hanno respinto tre attacchi di gruppi di motosiluranti nemiche ed hanno affondato con il fuoco di artiglieria a breve distanza 2 motosiluranti britanniche. Altre unità nemiche sono state gravemente danneggiate con l'impiego in parte di bombe a mano.

Nell'Inghilterra sud occidentale sono stati bombardati nella scorsa notte impianti militari.

Apparecchi britannici isolati hanno condotto nella giornata di ieri, con la protezione di nubi, un attacco di disturbo, senza risultati, sulla zona di confine della Germania occidentale.

Che a Sebastopoli la situazione diventi di giorno in giorno sempre più critica si può desumere dal fatto che l'Alto Comando sovietico si è visto costretto a compiere disperati diversivi, tentando di sbarcare truppe in tre punti della costa. Evidentemente i Sovietici speravano di alleggerire la pressione sempre più forte esercitata dai Tedeschi. I tentativi sono falliti completamente. Le unità da guerra e le varie chiatte impiegate dai bolscevichi in queste azioni sono state messe in fuga prima che un solo soldato sovietico riuscisse a porre piede in Crimea. Tali tentativi di sbarco, secondo quanto apprende il *D. N. B.* sono stati compiuti il 14 giugno e nella notte sul 15 nei pressi di Eupatoria, a Yalta e presso Mariupol.

Si comunica da fonte militare che i bolscevichi hanno compiuto, oltre ai tre tentativi di sbarco già annunciati, anche un quarto tentativo per prendere terra nella notte sul 16 giugno sulla costa della Penisola di Kerc. Sei imbarcazioni hanno partecipato a questo tentativo. Prima però che i bolscevichi riuscissero a toccare la riva, cinque delle loro barche furono costrette a virare di bordo dall'intervento immediato delle batterie costiere, mentre la sesta affondava insieme col suo equipaggio.

Si apprende che aeroplani da bombardamento leggeri hanno bersagliato nelle prime ore del mattino del 16 giugno una centrale elettrica in vicinanza di Brighton, sulla costa meridionale britannica, nel corso di una ricognizione armata eseguita di sorpresa. Sono stati colpiti in pieno gli impianti della centrale e le vampate sono state seguite da violente esplosioni. Gli aeroplani tedeschi sono ritornati alla base al completo dopo avere compiuto la loro missione.

Le case di Ineboli scosse

dal bombardamento di Sebastopoli

Istanbul, 16

Un telegramma da Ineboli, sul Mar Nero, informa che il fragore delle cannonate davanti a Sebastopoli, non solo viene nettamente udito da quella popolazione, ma le case del paese sono scosse come per un terremoto.

Le spese di guerra della Granbretagna

salite a 15 milioni giornalieri

Berna, 16

Le spese di guerra del Regno Unito di Granbretagna, che sino al maggio 1940 ammontavano quotidianamente a 5 milioni di sterline, sono salite oggi a 15 milioni.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

A 28 anni, dopo un lustro e più di campagne africane, l'ultimo di maggio, in Marmarica, cadeva sul campo, ma ascendeva in gloria il

Capitano di Artiglieria in S. P.

Guido Castagna

Comandante di Batteria - Decorato di medaglia d'argento sul campo, di più Croci di Guerra al valore, della Croce di ferro germanica

I genitori **AMELIA REGGIANI, GIANGIACOMO CASTAGNA**, Generale di Divisione, Comandante della Divisione «Calabria», il fratello **RICCARDO**, allievo R. Accademia militare di Modena, la fidanzata **GIORGIA PULGA**, i nonni, gli zii, i cugini, chiedono agli amici l'ammirazione e la riconoscenza ch'è serbata agli Eroi della Patria.

La notte del 15 corr., munito dei conforti religiosi, santamente come visse, rese la sua bell'anima a Dio

ENRICO DRIOLI

Col più profondo dolore ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero e stimarono, la moglie **MARIA**, i figli dott. ing. **FRANCESCO** con la moglie **EVELINA** e dott. ing. **CARLO** con la moglie **NELLA**, le sorelle **EUGENIA** col marito dott. ing. **LUIGI MAZORANA** ed **EMILIA** unitamente ai nipoti, ai cognati ed a tutti gli altri congiunti.

Trieste, 17 giugno 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La Sede di Trieste della S. A. Innocente Mangili Adriatica (SAIMA) partecipa con profondo cordoglio la morte, avvenuta oggi a Milano, del

comm. dott.

GIUSEPPE PARAVICINI de LUNGHI

suo direttore generale, che per anni validamente resse le sorti della Società, alla quale consacrò le forze dell'ingegno e la bontà del cuore.

Trieste, 16 giugno 1942 - XX.

Giovanni Weissmann

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste partecipazione le desolate famiglie

WEISSMANN, SELINGERI, LUZZATTI e STARY

Trieste, li 17 giugno 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA e i parenti di

Nicolò Benardelli

ringraziano commossi tutti i buoni che hanno partecipato al loro lutto e particolarmente l'Ecc. il Prefetto di Gorizia, il Segretario Federale, l'amico Luogotenente Generale Francisci e le altre Autorità, i Fasci di Combattimento di Cormons e di Medea, le organizzazioni dipendenti, ed il Gruppo Rionale «Giorgini» del Fascio di Udine.

Ringraziano inoltre quelli che hanno inviato fiori e partecipato alle estreme onoranze.

Cormons, 15 giugno 1942-XX.

Marcello Brezzi

si spense serenamente dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore il fratello **MIROSLAVO** con la moglie **ANITA**, la sorella **ALBINA** con il marito **FEDERICO KOSIR** ed i nipotini che, in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 giugno 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Enrico Ravasini

chimico farmacista

raggiunse nella pace eterna la consorte Anna deceduta il 29 dicembre 1941.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corrente, alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 giugno 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

STENODATTILOCONTABILI in tre mesi, apertura corsi diurni serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 47362 G

STENODATTILOCONTABILI: apertura immediata corsi praticissimi (50 mensili). Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 47320 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

CATENA sottile oro argento misto smarrita venerdì, trattasi caro ricordo, onesto rinvenitore è pregato portarla verso generosa mancia Brodjovin, via Guido Reni 4. 18452 H

OCCHIALI fusto chiaro smarri povera ragazza. Mancia portando portineria Cicerone 4. 47348 H

PORTAMONETE smarrito, con denaro, cedole prenotazione luglio zucchero, olio, sapone. Trattenendo denaro portarlo Crispi 3, Toso. 68117 H

SANDALETTO rosso nuovo bambina, smarrito sabato sera tratto Ferriera-Donadoni-Molino a vento. Pregasi portarlo Tassini, Toti 12. 68114 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, soleggiato, terzo piano, scambiasi con ammezzato paraggi Ospedale. Indirizzo Piccolo. 47342 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTO in villa oppure in casetta con giardino cercasi. Offerte S. M. P. casella postale 117 Trieste centro. 68144 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITI due signorina, elegantissimi, veste lussuosa modello originale Torino, nuova, vendonsi privatamente, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7260 M

BOTTIGLIE due sifone automatico Sparklet con 48 bombole. Barcola Bonafata 9, solo pomeriggio. 47334 M

CARROZZELLA sport, carrozzella fonda. XX Settembre 60, porta 18, ore 9. 47352 M

CARROZZELLA sport bellissima 300, altra Phoenix fonda molleggiata lussuosa, vendonsi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7259 M

CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Settefontane 30, porta 8. 47318 M

CARROZZELLA Phoenix sport molleggiata avorio vendesi. Nordio 9-II, destra. 68133 M

COLTRINAGGI velluto oro vecchio due finestre, vendonsi. Dalle 11-15. Indirizzo Piccolo. 47330 M

CRESIMA due completi lussuosi bambine 7 e 9 anni vendonsi. Ghirlandaio 31, primo, sinistra. 47338 M

CUCINA economica bianca, altra Patent, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 47343 M

CUCCIOLI fox terrier vendonsi occasione. Maiolica 5, secondo, Bon. 68115 M

FORNELLI elettrici a due posti, fornelletti e scaldacqua, 220 Volt, vende negozio Siemens, capo di Piazza 2, telefono 62-62. 47312 M

GHIACCIAIA famillare vendesi. Via Pindemonte 3, villa. 68110 M

LAMPADA da tavolo ferro base ottone, nuova, vendesi occasione. Turi Lugnani, Risparmio 3. 47331 M

LEICA III-c con Elmar 1:3,5 nuovissima vendesi al miglior offerente. Peic, casella postale 117, Trieste centro. 68143 M

MACCHINA scrivere originale Underwood, portatile, vendesi. Scala Santa 67. 47324 M

MACCHINA cucire rientrante vendesi. Conti 50, Mattei. 47316 M

MACCHINA da scrivere Victor vendesi occasione. Via del Rivo 36-II. 68141 M

MACCHINA Singer originale ultimo modello, mobile lussuoso, nuovissima, vendesi. Manzoni 4, magazzino. 68137 M

MACCHINA cucire buonissima perfetta garantita vendesi occasione. Corridoni 21, portineria. 68136 M

MACCHINA Singer famiglia perfetta 450, mano 180, vendonsi. Michele 22. 68116 M

PELLICCIA persiano nuova media statura perfetta, vendesi. Piccardi 14-I, dalle 15-18. 47336 M

PIASTRELLE rivestimento, cartoni catramati, lavandini cemento forti quantitativi vendonsi. Calabria, via Milano 27, telef. 83-47. 47329 M

RADIOGRAMMOFONO 4 valvole vendesi. Visitare 11-14, via del Rivo 4, mezzanino. 68130 M

TAPPETI persiani originali, quadri autori vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 47347 M

TAPPETI persiani finissimi vendonsi. Via Revoltella 93, villa, 9-16. 47322 M

VALIGIA cuoio grande vendesi occasione. Rossetti 13-I, Cumani. 68126 M

VASCA bagno seminuova, carrozzella sport, vendonsi. Nordio 16, magazzino. 47356 M

VASCA bagno, scaldabagno, accessori vendonsi. S. Maurizio 9, magazzino. 68127 M

VENTILATORE pale ottone da tavolo vendesi occasionissima. Turi-Lugnani, Risparmio 3. 47332 M

VESTIARIO estivo assortito, calzature uomo donna, letto ferro pieghevole vendonsi. Udine 29, pianoterra. 68125 M

VESTITI estivi ragazza, coltrinaggi tela, vendonsi. Commerciale 17-V, destra. 47346 M

VESTITO nuovo panno blu, altro nero, calzoni rigati, impermeabile nero lucido vendonsi. Via Pascoli 22-V, sinistra. 18451 M

VESTITO cresima bambina 10 anni, vendesi. Visitare 11 alle 15, via Vecellio 20-IV, Debiasio. 47350 M

VESTITO nero uomo statura media, bollitore, vendonsi. Via Vittorino da Feltre 7, porta 2. 47359 M

VESTITO uomo sportivo piccola misura, usato, vendesi. Gatteri 54-I, destra. 47363 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BAULE viaggio cercasi, possibilmente rinforzato. Cassetta 18455 N, Unione Pubblicità. 18455 N

RADIO, radiogrammofono, anche antichi, guasti; bicicletta, comperansi. Sonnino 4, secondo. 47357 N

VASCA da bagno nuova usata cercasi. Cassetta 18454 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIONE salvaroba, altro piccolo, letti gemelli, suste, vendonsi. Bosco n. 12. 47344 NN

ATTACCAPANNI, cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, armadi combinati, divaniletto, carrozzine assortimento. Tarabochia 6. 68105 NN

CAMERA pranzo, servizio tè giapponese originale, oggetti diversi. Esclusi rivenditori. Dalle 10-12. Maraspin, Sonnino 57. 47335 NN

CAMERA letto bellissima vendesi occasione. Viale XX Settembre 53. 68140 NN

CAMERA matrimoniale nuova vendesi occasione causa partenza. Via Piccardi 6, quarto. 47309 NN

CAMERA matrimoniale, scrivania smontabile, credenza cucina, vendonsi. Magazzino via del Rivo 36. 68120 NN

CUCINA bellissima, occasione; altra supermodello massiccia, vendonsi. Tiziano 16. 47354 NN

CUCINA massiccia perfetta, mobile unico, grandiosissimo, vendesi. Crispi 51, falegnameria. 47241 NN

CUCINE modello massiccio vendonsi con garanzia. Via Sterpeto 4, porta 7. 68131 NN

LETTI, lampade, libri, stufa, gabbia, orologio, vendonsi. Mazzini 33-I. 47345 NN

MATRIMONIALE moderna nuova, elegante, vendesi giornata 4900. S. Giacomo Monte 11, pianoterra. 47313 NN

MATRIMONIALE cucina bellissime vendonsi occasione. Via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 68123 NN

MATRIMONIALI cucine pranzo qualsiasi mobile, macchine cucire, bagni, acquistansi pagando bene. Via Maurizio 9, telefono 61-39. 68129 NN

SEDIE nuove intagliate per camere, anticamere, vendonsi. Via Tesa 13. 8573 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

PARTITA articolo grande richiesta forte smercio, cedesi causa partenza. Scrivere Cassetta 18456 O, Unione Pubblicità. 18456 O

TRONCHI bossolo corniolo, altre similari essenze acquista Ballis, legnami, Bologna. 5521 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BARCA metri 4 o più acquistasi. Indirizzo Piccolo. 47328 Q

BARCA da pesca motore 45 cavalli pronta alla pesca vendesi. Cassetta 18445 Q, Unione Pubblicità. 18445 Q

BICICLETTA bambina ruota 24 vendesi o cambiasi con più piccola. Scomparini 61. 47308 Q

BICICLETTA Bianchi balloncino, altra ragazzo ruote 22, vendonsi. Nordio 9-II, destra. 47239 Q

BICICLETTA passeggio cambio Simplex, dinamo, vendesi. Ponchielli 3, terzo, Plaus. 68118 Q

BICICLETTA corsa seminuova, cambio Simplex, vendesi. Scussa 5, terzo, sinistra. 47360 Q

BICICLETTA uomo, altra bambino, carrozzella sport, macchina cucire Singer vendonsi. Nordio 16, magazzino. 47355 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

ACCORDIAMO prestiti (cessioni quinto) impiegati, salariati. Credito supplementare. E.R.A., Vittoria Colonna, Roma. 5508 R

TRATTORIA paraggi Stazione Centrale-piazza Ponterosso acquisterebbesi. Telefonare 33-22. 68132 R

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

RAGIONIERE 33-enne, di ottima famiglia, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina benestante di pari età, preferibilmente provinciale proprietaria terriera. Inanonimi. Cassetta 4745 U, Unione Pubblicità. 4745 U

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

CHIROMANTE La Terza lettura scientifica della mano. Non teme smentite. Via S. Nicolò 18; ultimi giorni. 18006 V

CHIROMANZIA, grafologia, Tinelli. Consulente del Circolo enimmistico italiano. Riceve in ufficio ogni giorno dalle ore 9. Via Ginnastica 1, Trieste. 18357 V

RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca. Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1300 V